Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 3 novembre** — **Numero 263**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 29 settembre 1913:

ad uffiziale:

Bonaldi cav. Attilio, capitano di fregata, comandante in 2ª della R. nave *Dante Alighieri.*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 20 luglio 1913:

a cavaliere:

Giovanetti cav. Riccardo, ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 19 giugno 1913:

a cavaliere:

Sirombo cav. Natale, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Massei cav. Angelo, maggiore di fanteria, id. id.

Con decreto del 1° maggio 1913:

a cavaliere:

Benedetti cav. Tancredi, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti del 2 febbraio 1913:

a cavaliere:

Gentile cav. Gabriele, tenente colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Sommella cav. Vincenzo, maggiore id. id.
Berruti cav. Michele, id. id. id.

Con decreto del 15 maggio 1913:

a cavaliere:

Migliardi cav. Domenico, farmacista militare di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto dell'11 luglio 1913:

a cavaliere:

Pisanello Giuseppe, chimico principale di 1ª classe negli specialisti laureati delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina, collocato a riposo.

Con decreto dell'8 settembre 1913:

a cavaliere:

Caforio Francesco Paolo, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto dell'11 settembre 1913:

a cavaliere:

Gemelli cav. Guglielmo, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 29 settembre 1913:

a commendatore:

Biscaretti di Ruffia conte cav. Guido, capitano di vascello comandante la R. nave *Dante Alighieri.*

a cavaliere:

Rossi Emilio, maggiore macchinista nella R. marina.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 19 giugno 1913:

a commendatore:

De Luca cav. Martino, calonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Guarnieri cav. Pietro, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Galli Luigi, maggiore d'Amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Melampo Giuseppe, capitano madico id., id.

Con decreto dell'11 dicembre 1913:

a cavaliere

Mazzini Filiberto, capitano d'Amministrazione in posizione ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti del 1° e 29 maggio 1913:

a cavaliere:

Valentini Giovanni, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Muzio Giuseppe, capitano d'amministrazione, collocato a riposo.

Con decreti del 17 novembre 1912, 9 e 27 marzo, 27 aprile, 22 maggio e 1° agosto 1913:

a cavaliere:

Antonibon Ippolito, capitano d'artiglieria, collocato a riposo.
Belledonne Osvaldo, capitano di fanteria, id.
Tiberi Amilcare, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gulinati Silvio, capitano d'amministrazione, collocato a riposo.
Bellotti Adolfo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Scelzo Luigi, tenente d'artiglieria.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 17 luglio 1913:

a cavaliere:

Cornia Giovanni, capitano dei RR. CC.
Battistini Archimede, capitano commissario nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreti del 1° e 25 agosto 1913:

ad uffiziale:

Massimo Emilio, maggiore macchinista, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Olivari Aurelio, capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Ponziglione Ernesto, id. id.
Malato Errico, id. id.
Marano Carlo, id. id.
Carrara Nicola, id. id.
Borrello Francesco, capitano nel corpo RR. equipaggi, id. id.
Jovine Umberto, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina.
Tito Michele, id. id.

Con decreto dell'11 settembre 1913:

a cavaliere:

Alibertini Antonio, tenente del corpo Reale equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Vanelli Luigi, id. id.
Longobardi Raffaele, capitano macchinista, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 13 luglio 1913:

a commendatore:

Vitali cav. uff. Lorenzo, deputato provinciale di Roma.

ad uffiziale:

Orlandini cav. Giorgio, assessore comunale di Cavarzere (Venezia).
Maglio cav. Giuseppe, sindaco di Grottolella (Avellino), consigliere provinciale.

a cavaliere:

Molini Nicolò, sindaco di Rubano.
Chieppa dott. Natale, medico chirurgo in Napoli.
Mercaldo notaio Giuseppe, sindaco di Rotondi (Avellino).
Severini Luigi, segretario comunale di Altavilla Irpina.
Guerrini Enrico, dentista in Napoli.
Borsatti dott. Antonio, medico chirurgo in Chioggia.
Cecchini Giuseppe, consigliere comunale di Proceno.
Baglioni Gino, assessore comunale di Acquapendente.
Ughetto avv. Salvatore, sindaco di Ventimiglia.
Accinni Enrico, sindaco di Marcianise.
Gallo Achille, membro Consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Biella.
Cabras don Domenico, parroco di Bessute (Sassari).
Perolini Giovanni, sindaco di Casacco Intelvi (Como).

Con decreto del 25 luglio 1913:

a commendatore:

Gaetani cav. uff. avv. Roberto da Sapri (Salerno), consigliere provinciale.

Lampiasi Rubino cav. uff. avv. Giuseppe, ex sindaco di Salemi (Trapani).
Luciani cav. uff. avv. Nicola, ex sindaco di Montenero di Bisaccia (Campobasso).
Angiono Foglietti cav. uff. avv. Ernesto, deputato provinciale di Novara.

ad uffiziale:

Cei cav. Camillo, sindaco di Cellamonte (Alessandria).
Pittaluga cav. avv. dott. Emilio, consigliere comunale di Recco (Genova), consigliere provinciale.
Cerza cav. dott. Pasquale, membro del Consiglio sanitario provinciale di Benevento.
Alamanni cav. avv. Arturo, da Pian di Scò (Arezzo), deputato provinciale.
Falco cav. avv. Girolamo, sindaco di Tora e Piccilli (Caserta).
Gagliani cav. avv. Salvatore, da Niscemi (Caltanissetta), ex-deputato provinciale.
Moltisanti cav. dott. Giorgio, assessore comunale di Ragusa (Siracusa).
Spadaccini cav. Giuseppe, segretario capo del comune di Pietrasanta (Lucca).
Botti cav. ing. Enrico, ex-sindaco di Pietrasanta (id.).

a cavaliere:

Rea Giuseppe, sindaco di Aieta (Cosenza).
Riva Amabile, consigliere comunale di Capiate (Como).
Forno Giovanni Tommaso, sindaco di Belforte Monferrato (Alessandria).
Donzellini Artidoro, sindaco ff. di Isola della Scala (Verona).
Leoni Giovanni fu Giuseppe.
Bianchetti Pompeo fu Giovanni.
Fantozzi Giovanni, ex-assessore comunale di Sigillo (Perugia).
Tramontana Pietro, assessore comunale di Castronovo di Sicilia.
Niccoli Alessio, consigliere comunale di Borgo San Lorenzo.
Orgnani Martina nob. Giuseppe, sindaco di Bagnaria Arsa (Udine), consigliere provinciale.
Consolo Filadelfo, assessore comunale di Lentini (Siracusa).
La Ferla Matteo, assessore comunale di Lentini (id.).
Masaracchio Giuseppe Emanuele, assessore comunale di Niscemi (Caltanissetta).
Camiolo avv. Giuseppe, assessore comunale di Niscemi.
Gobbato dott. Raffaele da Volpago (Treviso), consigliere provinciale.
Muscetta Andrea, ex-sindaco di San Giorgio la Molara (Benevento).
Quarta Luigi, segretario comunale di Minervino di Lecce.
Trevisan Arcibaldo, sindaco ff. di Mogliano Veneto.
Barbero Carlo, direttore dell'asilo notturno « Umberto I » in Torino.
Cordaro dott. Paolo, medico condotto in Borghetto Vara (Genova)
Vecchi Antonio, sindaco di Tuoro (Perugia).
Merlini Carlo, assessore comunale di Volterra.
Marchi Pietro Vittorio, id. id.
Nanni Vincenzo di Luigi.
Simone Roberti Carmine, sindaco di Marzano Appio (Caserta).
Fracassi prof. Andrea, presidente Congregazione carità di Trino Vercellese (Novara).
De Palatis dott. Francesco, ufficiale sanitario di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso).
Piovene conte Cesare, sindaco di Grumolo delle Abbadesse (Vicenza).
Pelizza Beniamino, sindaco di Bastida Pancana.
Sandri Francesco, presidente della Cassa rurale di Brà (Cuneo).
Troya dott. Antonio, medico in Torino.
Gadola Alfredo, farmacista in Caserta.
Costa rag. Luigi fu Antonio.
Duina Pietro Antonio, assessore comunale di Ovada (Alessandria).
Alberti avv. Salvatore, consigliere comunale di Mormanno (Cosenza).
Tempini dott. Girolamo, medico in Bienno (Brescia).
Ellena Giuseppe, maestro elementare in Chiusa Pesio.
Lazzari dott. Angelo, consigliere comunale di Rimini.
Poletti dott. Fermo, ex-primario dell'ospedale maggiore di Vercelli.
Malinverni dott. Lino, ex-primario dell'ospedale maggiore di Vercelli.
De Gaudenzi dott. Pietro, id. id.
Morace prof. Nicola, consigliere comunale di Gallico (Reggio Calabria).

Con decreto del 4 agosto 1913:

a grand'uffiziale:

Cafici comm. Ippolito, consigliere provinciale di Verona.

ad uffiziale:

Bardellini cav. avv. Gian Felice, sindaco di Uscio, notaio in Genova.
Chiappella cav. avv. Melchiorre, sindaco di Struppa.
Pessolano Filco cav. Pietro, consigliere comunale di Atena Lucana.
Boezio cav. avv. Giuseppe fu Giacomo, da Sala Consilina (Salerno), ex consigliere provinciale.
Guariglia cav. avv. Francesco, consigliere comunale di Sala Consilina.
Rositano cav. Giuseppe, sindaco di Sinopoli.
Cabiati cav. avv. Candido fu Pietro, da Vignale (Alessandria), consigliere provinciale.
Basiliotti cav. Nazzareno di Giuseppe, da Città della Pieve.

a cavaliere:

Dell'Alpi rag. Donato, ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Leone avv. Eudenio, ex sindaco di Diamante.
Lombardi not. avv. Giovanni Giacomo fu Gio. Battista, da Diano Marina.
Cavalcaselle Pietro, membro del Consiglio sanitario provinciale di Padova.
Cati dott. Marino, medico condotto in Cantalupo Sabino.
Murer dott. Luigi, medico condotto in Follino.
Noto Salvatore, segretario comunale di Monterosso Almo (Siracusa).
Mannino dott. Pietro, medico chirurgo in Vizzini.
Cinaglia Perrone Maurizio, orefice in Torino.
Busca don Edoardo, canonico in Torino.
Taccone march. Pietro, sindaco di Cosoleto.
Mersina dott. Giuseppe, sindaco di Bagnara Calabro.
Mascalchi rag. Luigi, ragioniere nell' Amministrazione provinciale dell'interno.
Sergiacomi rag. Augusto fu Vincenzo, da Gualdo Tadino, residente in Roma.
Redoglia dott. Alessandro, medico in Grazzano.
Villata Giuseppe fu Domenico da Chiari residente a Torino.
Perolino Guglielmo, sindaco di Aymaville.
Mattei Angelo, sindaco di Castiglione de' Pepoli.
Marzia Gio. Battista fu Pietro da Pettinengo, residente a Torino.
Fubini Samuele fu Sabbato, da Torino.

Con decreti 1° e 11 agosto 1913:

a commendatore:

Tarantelli cav. uff. Francesco, questore di P. S.
Salvarini cav. uff. avv. Domenico, ex deputato provinciale di Reggio Emilia.
Facchinetti cav. uff. avv. Gaetano, membro della Commissione provinciale di beneficenze di Rimini.
Corvati cav. uff. avv. Eduardo, sindaco di Pianura.

Bonanni cav. uff. avv. Cedino, assessore comunale di Tocco Casauria, deputato provinciale di Chieti.

ad uffiziale:

Ferrara cav. Francesco di Antonino, da Catania.
Romeo cav. Nunzio, chimico farmacista in Palermo.
Stazza cav. dott. Achille, consigliere comunale di Tempio.
Ferraro cav. Carlo, sindaco di Capri.

a cavaliere:

Spadaccini Antonio fu Nicolò da Racalmuto, residente a Catania.
De Iuliis Giuseppe, sindaco di Rosciano.
De Mattia dott. Achille, assessore comunale di Spoltore.
Lattuca geom. Giovanni, consigliere comunale di Canicattì.
Villani prof. Rodolfo, segretario dell'Associazione artistica internazionale in Roma.
Moscati rag. Angelo, ex assessore comunale di Urbino.
Rognoni Antonio di Giuseppe, da Milano, residente a Cesano Maderno.
Luciani avv. Giuseppe fu Vincenzo, da Volturara Irpina, residente a Napoli.
Valenti Pietro, consigliere comunale di Delia.
De Carli Ugo, consigliere comunale di Genona.
Viotto Francesco, presidente dell'Associazione di mutuo soccorso fra i sottufficiali, caporali e soldati in congedo in Torino.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto dell'11 luglio 1913:

a commendatore:

Squitieri cav. uff. Michele, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari.
Cutinelli cav. uff. Eugenio, id. id. di Aquila.
Capriolo cav. uff. Ferdinando, presidente di sezione della Corte di appello di Roma.

ad uffiziale:

Fazioli cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Bertone cav. Cesare, segretario della procura generale della Corte d'appello di Casale.
Vulterini cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Taggi Francesco, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 20 luglio 1913:

a grand'uffiziale:

De Tilla comm. Domenico, deputato al Parlamento, avvocato in Napoli.

ad uffiziale:

Montemurri cav. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.
Troise cav. Luigi, id. id. della sezione di Corte di appello di Perugia.
Iorio cav. Nicola, id. id. della Corte d'appello di Palermo.
Falsetti cav. Nicola, avvocato generale presso la Corte d'appello di Trani.
Forni cav. Giovanni, id. id. di Torino.
Serra cav. Giovanni Antonio, primo presidente onorario di Corte di appello, presidente della Commissione del gratuito patrocinio presso la Corte d'appello in Palermo.
Minissale cav. Francesco, già vice pretore in Montalbano d'Elicona.
Presutti cav. Antonio, conciliatore in Campobasso.
Minutelli cav. Giacomo, id. in Castellina e Chianti.
Rao cav. Carmelo, presidente del Consiglio notarile di Termini Imerese.
Sulis cav. Giuseppe, vice presidente del Consiglio notarile di Cagliari.

a cavaliere:

Morcaldi Paolo, giudice di tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Piatti Eugenio, id. id. di Torino.
Baeri Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania.
Donetti Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Genova.
Dato Giuseppe, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale della Corte d'appello di Palermo.
Balderi Tito, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Graneri Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace.
Sa'si Giovanni, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Firenze.
Adimari Francesco, id. id. di Catanzaro.
Ronga Carlo, cancelliere degli uffici di conciliazione in Alessandria.
Maio Ignazio, vice pretore nel 5° mandamento di Palermo.
Valerio Ilario, id. nel mandamento di Pont Canavese.
Maracchi Pietro, conciliatore in Firenze.
Gherghi Arnaldo, id. in Spoleto.
Berti Gaetano, id. in Pozzuolo Friuli.
Cambersano Antonio, id. in Saluggia.
Ferrari Francesco, id. in Castelnuovo Rangone.
Rozzera Antonio, notaio in Sessa Aurunca.
Failla Ignazio, membro del Consiglio notarile di Catania.
Collu Priamo, notaro in Cagliari.
Masala Angelino, id. in Sorso.
Affatati Francesco Paolo, id. in Monopoli.
Straneo Enrico, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Alessandria.
Cafaro Riccardo, avvocato in Andria.
Ticozzi Giano, id. in Milano.
Prinzivalli Vittorio, id. in Palermo.
Damasco Domenico, id. in Napoli.
Troccoli Raffaele, vice cancelliere in Futani.

Con decreto dell'11 agosto 1914:

a cavaliere:

Oppezzo Giovanni, conciliatore in Stroppiana.
Alberti Antonino, avvocato in Roma.
Bruschini Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Savona.
Zonchello Aurelio, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale della Corte d'appello di Lucca.
Sciasciulli Arturo, giudice del tribunale civile e penale di Trani.
Fresa Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Cottarelli Aristide, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Roma.
Marani Toro Ulisse, cancelliere di pretura, applicato alla Commissione per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria e segreteria presso il Ministero di grazia e giustizia.
Villelli Ernesto, cancelliere di pretura, applicato alla Corte d'appello di Messina.
Pitallis Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.
Toccafondi Ottorino, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Bozzano Beniamino, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Firenze.
Natali Alessandro, id. id. di Roma.
Ciacci Angelo, già vice pretore di Casamassima.
Elmo Ercole, vice pretore comunale di Vaccarizzo Albanese.
Musacchio Silvio, id. id. in Ururi.
Giurazzi Luigi, vice pretore del mandamento di Aquilonia.
Calvani Nicola, id. id. del 1° mandamento di Bari.
Benini Giovanni, id. id. di Monticelli d'Ongina.
Sandrini Amedeo, vice conciliatore al 2° mandamento di Roma.
Testa Filippo, avvocato in Napoli.
Rossi Fabio, id. id.
Tomasuolo Giacomo, id. id.
Sanna dott. Giuseppe, ragioniere in funzione di consigliere della prefettura di Palermo.

Con decreti del 4, 23 e 25 agosto 1913:

ad uffiziale:

Mannacio cav. Tommaso, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Posta Domenico, del quale sono accettate le dimissioni dalla carica di vice pretore del 3° mandamento di Roma.

a cavaliere:

Roberti Mario, del quale sono accettate le dimissioni dalla carica di vice pretore del 9° mandamento di Napoli.
Corrado Luigi, conciliatore in Torrice.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 1° agosto 1913:

a commendatore:

Allori cav. uff. Alessandro, agente coloniale.

a cavaliere:

Altina Enrico, tenente 8° reggimento alpini.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 17, 20 luglio e 6 settembre 1913:

a commendatore:

Floro cav. uff. Cesare, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Nicastro.

ad uffiziale:

Marzemin cav. Giuseppe, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette con le funzioni di ispettore, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Ferraris cav. Carlo, ispettore delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Bovio cav. Emilio, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette con funzioni di ispettore provinciale, collocato a riposo.

a cavaliere:

Margutti Tito, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.
Andreoli Osmondo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo.
Buffetti Emilio, id. dei sali e tabacchi, collocato id.
De Luca Antonio, agente supplente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Mazzetti Pietro, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Moccelin Giacomo, ufficiale nelle dogane di 2ª classe, collocato a riposo.
Navaretti Giuseppe, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Aliberti Carlo, cassiere dell'esattoria comunale di Torino.
Ziino avv. Agostino, membro della Commissione per le imposte dirette di Palermo.

Con decreti del 29 agosto e 8 settembre 1913:

ad uffiziale:

Gubitosi cav. dott. Amerigo, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ghiberto Carlo, sindaco di Argentina.
Bertinelli ing. Luigi, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Massa.
Cavadini ing. Arnaldo, presidente della Commissione delle imposte dirette di Bovegno.
Giumelli dott. Giulio, medico chirurgo in Fara d'Adda.
Soldatini rag. Bettino, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Massa.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 17 luglio, 15 agosto, 13 e 15 settembre 1913:

a commendatore:

Minotti cav. uff. rag. Giorgio.

ad uffiziali

Guidi cav. avv. Giuseppe, sostituto procuratore erariale di 1ª classe collocato a riposo.

a cavaliere:

Sassone dott. Prospero Michele.
Villoresi Fabio, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.
Di San Lazzaro Giusto, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza id. id.
Lianza Giovanni Vincenzo, ufficiale di ragioneria di 4ª classe intendenze di finanza collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 25 luglio e 29 agosto 1913:

a commendatore:

Tedeschi Vitale, professore ordinario di pediatria nella R. Università di Padova.
Musatti prof. Eugenio, libero docente di storia moderna id.
Castelfranco Pompeo, professore di lingua e letteratura francese nel Collegio Reale delle fanciulle di Milano.
Tamassia Giovanni, professore ordinario di Storia del diritto italiano nella R. Università di Padova.

ad uffiziale:

Carena Secondo, professore ordinario di costruzioni nel R. Istituto tecnico di Torino collocato a riposo.
Lorenzoli Angelo, insegnante nella R. Accademia di belle arti di Milano collocato a riposo con R. decreto 2 settembre 1912.

a cavaliere:

Sasso Modestino, professore ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Foggia collocato a Riposo.
Camagna Pietro, professore ordinario di classi superiori nei RR. ginnasi collocato a riposo.
Galeffi Carlo, artista di canto in Roma.

ad uffiziale:

(Benemeriti del IX concorso ginnastico federale italiano tenutosi in Milano nell'anno 1913):

Berta cav. Ettore.

Lonati cav. Angelo.

a cavaliere:

Moro rag. Pietro.
Bosisio rag. Luigi.
Mambrino Nino.
Magnocavallo rag. Camillo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 27 luglio, 25 agosto e 6 settembre 1913:

a commendatore:

Cambiaggi ing. cav. uff. Emilio, ispettore capo del personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ghersi cav. uff. Adolfo, ingegnere capo nel Real corpo del genio civile.
Fusinato cav. uff. avv. Giuseppe, direttore capo divisione nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Piasco ing. cav. uff. Eugenio, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Gentile ing. cav. Iro, ispettore principale nel personale di vigilanza nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Messina avv. cav. Tito Livio, capo sezione amministrativo id.
Massetti rag. cav. Giacomo, capo sezione di ragioneria id.
De Sarno cav. Andrea, ingegnere capo nel Real corpo del genio civile.
De Petenti Nulli rag. cav. Eugenio, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Platania avv. cav. Saverio, bibliotecario dal Ministero dei lavori pubblici.
Forni cav. Enrico, residente a Genova.
Fossati cav. Romeo, ispettore principale ad honorem nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Nola Michele, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Malusardi Ernesto, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, id.
Scandella Luigi, capo ufficio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, id.
Cipolla avv. Antonino, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Camassa-Vignes avv. Edoardo, id. id.
Fabris ing. Ferruccio, ispettore nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Corsini ing. Arturo, id. id.
Marinelli rag. Marino, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Schirillo Vito, id. id.
Baldasseroni Pietro, archivista id. id.
Lauchard Francesco, ispettore nel ruolo aggiunto nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Valentini Achille, id. id.
Mutarelli ing. Angelo, ispettore nell'Amministrazione centrale id.
Bobbio ing. Giuseppe, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Fasella ing. Manfredo, id. id.
Matteucci avv. Giuseppe, id. id.
Angeli Carlo, residente a Roma.
Gaviraghi ing. Carlo, id. a Tirano.
Petrarola ing. Oreste, id. a Napoli.
Denaro geom. Pietro, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Saccol ing. Dionisio, residente a Montebelluno.
De Vivo Riccardo, ufficiale d'ordine del R. corpo del genio civile.
Vincenzi ing. Vincenzo, residente a Sant'Arcangelo di Romagna.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti dell'11 e 27 luglio 1913:

a commendatore:

Mazzotti cav. uff. ing. Lodovico, ispettore superiore nel R. corpo delle miniere, Roma.
Bargoni cav. uff. avv. Foscolo, direttore della Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro, Roma.
Boccardo cav. uff. dott. Eugenio, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Vitalini cav. Vincenzo, agricoltore, Castelraimondo.
Gambusera cav. rag. Enrico, presidente dell'Associazione di mutuo soccorso tra gli impiegati, Milano.
Ricci cav. Carlo, industriale, Monza.
Riva cav. prof. Giuseppe, direttore della Federazione industriali di Monza.
Pezzi cav. Carlo, industriale, Milano.

a cavaliere:

Petroni Andrea, pittore decoratore, Roma.
D'Alessandria dott. Pietro, Roma.
Castelli Umberto, industriale, Murcia (Macerata).
Tommasini Vitaliano, id. Milano.
Vasta Giuseppe, id. Catania.
Procaccianti Riccardo, id. Aquino.
Tannoia Francesco, presidente della Società agraria di Andria.
Cappadona Giuseppe, agricoltore, Riesi.
Taverna Michele, commerciante, Spezia.
Canelli Davide, industriale, Messina.
Bubba Pietro, industriale, Rottofreno (Piacenza).
Segrè Michele, commerciante, Roma.
Marcolini Gaetano, industriale, Napoli.
D'Errico Michele Antonio, agricoltore, Palazzo San Gervasio (Potenza).
Alessi Calvo Giuseppe, id., Avola (Siracusa).
Coppini Aldo, segretario dell'Istituto autonomo per case popolari Modena.
Orefice Carmelo, commerciante, Siracusa.
Isotta avv. Cesare, industriale, Milano.
Fraschini Oreste, id, id.
Frofili Salvatore Amedeo, commerciante, Roma.
Muzio dott. prof. Ettore, commissario straordinario della scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria di Mantova.
Petrucci Carlo, agricoltore, Trevi.
Eva Adamo, industriale, Nole (Torino).
Bianchi Giuseppe, id., Milano.
Signorello Sabatino, id., Cagliari.
Bandiera Carlo, commerciante in Roma.
Perinoli rag. Girolamo, consigliere dell'Associazione fra i commercianti esercenti ed industriali in Milano.
Orti avv. Anselmo, segretario della Cooperativa « Case e alloggi » in Milano.
Pelandi Giacomo, vice presidente della Cooperativa « Case e alloggi » in Milano.
Carabelli Ambrogio, presidente dell'Associazione anonima « Lombardi e Macchi » in Milano.
Zucchetti ing. Giovanni, direttore capo della Cooperativa « Case e alloggi » in Milano.
Borletti Romualdo, industriale in Milano.
Bellini avv. Luigi, presidente della Società cooperativa per l'assaggio e la stagionatura della seta in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1141 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Milano, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Milano, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 27 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Milano emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di novembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di dicembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Milano, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 6[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 novembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 25 novembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 5 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Milano

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Abbadia Cerreto	790 —	46 20	836 20	1	1
2	Affori	48,065 61	2,241 15	50,306 76	38	39
3	Agrate Brianza	6,872 38	391 19	7,263 57	9	9
4	Aicurzio	2,898 33	116 90	3,015 23	3	3
5	Albairate	4,611 68	264 71	4,876 39	6	6
6	Albiate	4,383 —	260 94	4,643 94	6	6
7	Albizzate	2,186 68	129 41	2,316 09	4	3
8	Arconate	4,379 34	247 47	4,626 81	7	6
9	Arcore	5,118 34	255 21	5,373 55	7	6
10	Arese	3,544 68	172 42	3,717 10	5	5
11	Arluno	6,473 88	373 44	6,847 32	9	7
12	Arsago	3,574 33	207 15	3,781 48	4	3
13	Assago	1,411 03	74 45	1,485 48	2	2
14	Baggio	7,340 98	418 12	7,759 10	11	9
15	Balsamo	4,366 17	237 68	4,603 85	6	6
16	Bareggio	6,055 21	300 15	6,355 36	8	7
17	Barlassina	3,404 62	182 42	3,587 04	4	4
18	Basiano	1,752 12	73 68	1,825 80	2	2
19	Basiglio	1,551 —	91 56	1,642 56	2	2
20	Bellinzago Lombardo	2,104 39	88 74	2,193 13	3	2
21	Bellusco	3,314 46	2 0 03	3,531 49	5	4
22	Bernareggio	7,449 18	267 55	7,816 73	9	9
23	Bernate Ticino	2,310 —	114 —	2,424 —	3	3
24	Bertonico	3,235 18	145 21	3,380 39	4	3
25	Besana in Brianza	16,723 51	905 87	17,629 33	21	21

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Besate	2,427 78	130 67	2,558 45	3	3
27	Besnate	4,219 12	241 15	4,460 27	5	5
28	Biassono	5,680 68	261 41	5,942 09	8	6
29	Binasco	2,676 68	152 21	2,828 89	3	3
30	Boffalora d'Adda	1,310 66	78 52	1,389 18	2	2
31	Boffalora Sopra Ticino	2,309 34	125 37	2,434 71	3	3
32	Bollate	14,418 68	778 32	15,197 —	16	16
33	Borghetto Lodigiano	14,458 51	805 67	15,264 18	13	13
34	Bovisio	3,371 12	198 97	3,570 09	5	4
35	Brembio	4,832 68	283 31	5,115 99	7	6
36	Bresso	4,508 73	222 84	4,731 57	5	5
37	Briosco	6,024 68	257 09	6,281 77	6	5
38	Brugherio	9,826 41	543 46	10,369 87	13	13
39	Bubbiano	583 —	33 —	619 —	1	1
40	Buccinasco	4,816 82	268 33	5,085 15	6	6
41	Burago di Molgora	2,490 12	131 71	2,621 83	3	2
42	Buscate	4,287 50	255 15	4,542 65	7	6
43	Busnago	2,970 40	134 40	3,104 80	4	4
44	Bussero	3,492 26	216 84	3,709 10	4	3
45	Busto Garolfo	7,951 54	477 09	8,428 63	11	10
46	Cairate	6,102 01	396 73	6,498 74	9	8
47	Cajello	1,290 —	76 20	1,366 20	2	2
48	Calvignasco	1,024 47	42 57	1,067 04	1	1
49	Camairago	1,860 22	110 81	1,971 03	3	2
50	Cambiago	4,987 12	278 24	5,265 36	7	7
51	Camparada	1,410 —	83 40	1,493 40	2	2
52	Canegrate	4,571 68	271 23	4,842 91	6	6
53	Cantonale	200 —	—	200 —	—	—

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Caponago	3,479 80	208 79	3,688 59	5	5
55	Carate Brianza	18,175 90	972 16	19,148 06	18	17
56	Cardano al Campo	7,424 97	371 —	7,795 97	8	8
57	Carnate	3,723 34	135 89	3,859 23	3	3
58	Caronno Milanese	9,774 53	575 63	10,350 21	12	12
59	Carpiano	2,761 66	129 30	2,890 96	3	3
60	Carugate	2,417 49	279 02	5,696 51	7	7
61	Casale Litta	4,415 63	256 68	4,672 31	8	6
62	Casaletto Lodigiano	2,622 33	117 07	2,739 40	3	3
63	Casalmajocco	1,406 44	77 19	1,483 63	2	2
64	Casal Pusterlengo	16,247 84	837 24	17,085 08	15	15
65	Casarile	1,805 22	98 27	1,903 49	2	2
66	Caselle Landi	3,708 20	220 69	3,928 89	5	5
67	Caselle Lurani	1,793 72	95 65	1,889 37	2	2
68	Casorate Sempione	3,736 43	210 64	3,947 07	5	5
69	Casorezzo	2,248 90	138 54	2,387 44	3	3
70	Cassano d'Adda	17,916 88	949 09	18,865 97	19	19
71	Cassano Magnago	16,375 66	887 44	17,263 10	17	16
72	Cassina de'Pecchi	2,810 22	167 42	2,977 62	4	4
73	Cassinetta di Lugagnano	1,106 68	65 21	1,171 89	2	2
74	Castano Primo	10,954 14	638 20	11,592 34	2	12
75	Castellanza	14,331 15	753 67	15,084 82	16	15
76	Castelnuovo Bocca d'Adda	4,075 25	234 02	4,309 27	5	5
77	Castiglione d'Adda	6,541 95	428 45	6,970 40	9	8
78	Castiraga Vidardo	1,376 12	88 77	1,456 89	2	2
79	Cavacurta	1,930 98	101 01	2,031 99	2	2
80	Cavaria e Uniti	1,836 66	106 —	1,942 66	3	3
81	Carenago d'Adda	4,544 52	211 83	4,756 35	6	5

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Cavenago di Brianza	3,132 44	202 50	3,334 94	4	3
83	Cazzimani	1,555 —	90 71	1,645 71	2	2
84	Cerchiate	735 —	42 —	777 —	1	—
85	Ceriano Laghetto	9,894 76	547 99	10,442 75	13	13
86	Cernusco sul Naviglio	12,376 23	721 32	13,097 55	12	12
87	Corro al Lambro	1,830 —	108 60	1,938 60	2	2
88	Cerro Maggiore	8,772 10	420 74	9,192 84	11	11
89	Cervignano	1,347 66	79 96	1,427 62	2	2
90	Cesano Boscone	2,365 34	137 13	2,502 47	3	3
91	Cesano Maderno	14,237 84	807 78	15,045 62	19	19
92	Cesate	2,563 12	157 27	2,720 39	4	4
93	Chiaravalle Milanese	7,919 70	422 81	8,342 51	12	11
94	Cinisello	8,513 14	495 80	9,008 94	10	10
95	Cislago	4,719 46	277 09	4,996 55	6	6
96	Cisliano	4,012 —	240 72	4,252 72	5	5
97	Codogno	31,244 35	1,576 92	32,821 27	28	28
98	Cologno Monzese	6,186 67	323 04	6,509 71	7	7
99	Colturano	1,435 —	88 32	1,523 32	2	2
100	Comazzo	1,505 70	80 40	1,586 10	2	2
101	Concorezzo	8,877 09	494 23	9,371 32	11	11
102	Corbetta	10,496 —	541 28	11,037 28	11	11
103	Cormanno	4,102 22	225 74	4,327 96	7	6
104	Cornaredo	8,553 —	432 42	8,985 42	10	9
105	Cornate	9,227 11	449 67	9,676 78	10	10
106	Cornegliano Laudense	1,425 —	84 60	1,509 60	2	2
107	Corno Giovine	3,151 34	184 89	3,336 23	4	4
108	Corno Vecchio	1,427 63	97 20	1,524 83	2	2
109	Correzzana	1,480 —	87 —	1,567 —	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
110	Corsico	6,663 09	309 50	6,997 59	8	7
111	Corte Palasio	2,171 25	123 67	2,294 92	3	3
112	Crenna	8,797 22	439 99	9,237 21	11	10
113	Crescenzago	10,085 40	508 17	10,593 57	12	11
114	Crespiatica	2,471 12	112 07	2,583 19	3	3
115	Cuggiono	10,621 85	596 51	11,218 36	10	10
116	Cusago	2,322 15	138 94	2,461 09	3	3
117	Cusago sul Sereso	3,891 34	231 69	4,123 03	7	5
118	Desio	24,697 60	1,562 51	26,260 11	23	27
119	Dresano	710 83	41 44	752 27	1	1
120	Fagnano Olona	7,965 78	470 55	8,436 33	10	9
121	Ferno	5,027 65	167 01	5,194 66	5	5
122	Fombio	3,047 68	181 67	3,229 35	4	4
123	Gaggiano	7,576 78	413 21	7,989 99	8	8
124	Galgagnano	1,369 34	72 64	1,441 98	2	2
125	Garbagnate Milanese	5,798 06	346 34	6,144 40	8	8
126	Gerenzano	5,330 25	306 84	5,637 09	7	7
127	Gessate	4,879 94	245 28	5,125 22	6	6
128	Giursano	12,703 98	659 27	13,363 25	14	13
129	Golasecca	2,069 12	120 40	2,189 52	3	3
130	Gorgonzola	11,161 06	605 09	11,766 15	11	11
131	Gorla Minore	9,924 68	570 22	10,494 90	14	13
132	Gorla Prima	5,464 —	298 80	5,762 80	7	7
133	Grafignana	4,863 34	191 61	5,054 95	4	4
134	Greco Milanese	45,787 10	2,412 44	48,199 54	43	46
135	Guzzago	1,066 —	41 40	1,107 40	2	1
136	Guardamiglio	4,581 68	224 81	4,806 49	5	5
137	Gudo Visconti	780 —	44 40	824 40	1	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
138	Inveruno	6,350 —	352 20	6,702 20	8	8
139	Inzago	10,717 21	526 72	11,243 93	12	12
140	Ierago con Orago	2,557 12	151 63	2,708 75	4	4
141	Lacchiarella	7,568 33	414 13	7,982 46	9	9
142	Lainate	8,979 56	506 61	9,486 17	11	11
143	Lambrate	6,857 49	413 54	7,271 03	11	9
144	Lazzate	2,668 50	129 54	2,798 04	3	3
145	Legnano	85,567 36	4,469 86	90,037 22	63	63
146	Lentate sul Sereso	10,602 12	576 57	11,178 69	12	12
147	Lesmo	4,308 —	195 78	4,403 78	5	5
148	Limbiate	5,369 49	321 09	5,690 58	7	6
149	Liscate	1,269 18	71 37	1,340 55	2	2
150	Lissone	32,528 44	1,728 51	34,256 95	31	28
151	Livraga	7,097 08	348 96	7,446 04	7	7
152	Locate Triulzi	5,976 —	301 56	6,277 56	6	5
153	Lodi Vecchio	5,106 68	292 01	5,398 69	6	6
154	Lonate Pozzolo	11,329 18	655 76	11,984 94	13	12
155	Lucerhate	1,890 —	72 —	1,962 —	2	2
156	Maccastorna	815 —	30 —	845 —	1	1
157	Macherio	3,298 68	149 21	3,447 89	4	4
158	Magenta	20,651 69	1,147 78	21,799 47	22	22
159	Magnago	8,798 80	487 33	9,286 18	11	11
160	Mairago	5,130 56	223 54	5,354 10	4	4
161	Maleo	10,503 12	548 90	11,052 02	11	10
162	Marcallo con Casone	4,629 50	282 65	4,912 15	6	5
163	Marnate	3,644 34	186 59	3,830 93	5	5
164	Marudo	1,495 12	87 91	1,583 03	2	2
165	Masate	2,868 —	124 08	2,992 08	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
166	Masciago Milanese	1,922 50	113 85	2,036 35	3	3
167	Massalengo	2,102 06	113 25	2,215 31	3	3
168	Mazzo Milanese	1,601 12	72 07	1,673 19	3	2
169	Meda	16,346 62	855 64	17,202 26	18	16
170	Mediglia	4,404 81	225 45	4,630 26	5	5
171	Melegnano	15,861 64	867 20	16,728 84	16	16
172	Meleti	1,291 90	69 90	1,361 80	2	2
173	Melzo	9,698 90	515 06	10,213 96	10	10
174	Merlino	2,335 —	136 80	2,471 80	3	2
175	Mesero	2,279 75	111 89	2,391 64	3	3
176	Mezzago	2,870 72	105 51	2,976 23	3	3
177	Mezzana Superiore	2,153 16	100 69	2,253 85	2	2
178	Mezzate	3,466 68	136 01	3,602 69	3	3
179	Misinto	2,351 79	155 27	2,507 06	4	4
180	Montanaso Lombardo	1,305 —	77 40	1,382 40	2	2
181	Morimondo	3,401 16	201 06	3 602 22	5	4
182	Mornago	5,040 —	299 40	5,339 40	7	5
183	Motta Visconti	5,822 78	331 37	6,154 15	8	8
184	Muggiò	5,435 83	290 14	5,725 97	7	7
185	Mulazzano	5,558 22	244 28	5,802 50	5	5
186	Musocco	40,052 69	1,883 32	41,936 01	29	28
187	Nerviano	13,474 93	986 97	14,461 90	17	14
188	Niguarda	9,947 28	471 58	10,418 86	11	10
189	Nosate	1,245 —	32 70	1,277 70	2	1
190	Nova	5,407 32	310 18	5,717 50	7	7
191	Novate Milanese	5,823 48	298 35	6,121 83	8	7
192	Noviglio	2,545 38	133 23	2,678 61	3	3
193	Oggiona con Santo Stfeano	1,130 33	65 12	1,195 45	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte Pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
194	Olgiate Olona	4,616 30	244 58	4,860 88	8	6
195	Opera	1,845 —	82 80	1,927 80	2	2
196	Oreno	4,022 50	247 06	4,269 56	5	5
197	Origgio	3,066 65	158 50	3,225 15	4	4
198	Orio Litta	3,173 34	188 61	3,361 95	4	4
199	Ornago	3,841 —	179 28	3,020 28	4	3
200	Ospedaletto Lodigiano	3,352 23	176 40	3,528 63	4	4
201	Ossago	2,111 68	110 21	2,221 89	3	3
202	Ossona	2,469 22	146 06	2,615 28	3	3
203	Ozero	1,654 —	96 84	1,750 84	2	2
204	Paderno Dugnano	14,381 67	690 12	15,071 79	13	13
205	Pantigliate	1,363 34	60 81	1,424 15	1	1
206	Parabiago	13,836 23	812 53	14,648 76	21	19
207	Paullo	4,501 86	237 71	4,739 57	5	5
208	Pero	920 —	33 —	953 —	1	1
209	Peschiera Borromeo	1,921 91	101 25	2,023 16	3	3
210	Pessano	4,685 06	203 84	4,888 90	5	5
211	Pieve Emanuele	2,758 04	133 08	2,891 12	3	3
212	Pieve Fissiraga	2,587 34	154 05	2,741 39	3	3
213	Pioltello	5,730 —	340 35	6,070 35	8	7
214	Pogliano	3,242 04	163 67	3,405 71	4	4
215	Pozzo d'Adda	2,501 68	119 81	2,621 49	3	3
216	Pozzuolo Martesana	5,524 79	322 39	5,847 18	6	5
217	Precotto	5,404 18	287 86	5,692 04	7	6
218	Pregnana Milanese	2,657 68	158 27	2,815 95	5	4
219	Renate	2,038 68	116 93	2,155 61	3	3
220	Rescaldina	6,398 56	378 84	6,777 40	9	8
221	Rhò	24,085 13	1,244 02	25,329 15	23	22
222	Robecchetto con Induno	3,087 52	182 26	3,269 78	5	5

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
223	Robecco sul Naviglio	7,431 78	439 90	7,871 68	9	9
224	Rodano	1,285 —	76 20	1,361 20	2	2
225	Roncello	1,924 —	83 70	2,007 70	2	2
226	Ronco Briantino	2,532 08	163 83	2,695 91	2	2
227	Rosate	4,940 44	220 47	5,160 91	6	6
228	Rozzano	3,761 68	183 21	3,944 89	4	4
229	Ruginello	1,388 63	81 51	1,470 14	2	2
230	Sacconago	6,575 78	413 44	6,989 22	12	10
231	Salerano sul Lambro	2,131 62	92 99	2,224 61	3	3
232	Samarate.	13,130 —	787 80	13,917 80	15	14
233	San Colombano al Lambro . . .	14,432 —	839 52	15,271 52	17	17
234	San Donato Milanese	1,890 80	104 90	1,995 70	3	3
235	San Fiorano	2,336 —	136 08	2,472 08	3	3
236	San Giorgio Su Legnano.	4,136 50	303 34	4,439 84	7	6
237	San Giuliano Milanese.	7,609 84	418 41	8,028 25	9	9
238	San Martino in Strada	3,172 22	148 34	3,320 56	4	4
239	San Rocco al Porto.	4,714 40	259 27	4,973 67	5	5
240	Sant'Angelo Lodigiano	21,671 90	1,174 80	22,846 70	22	22
241	Santo Stefano al Corno	3,196 68	189 11	3,385 79	4	4
242	Santo Stefano Ticino	1,848 34	103 41	1,951 75	3	2
243	San Vittore Olona	4,321 87	232 27	4,554 14	5	4
244	San Zenone al Lambro	1,696 12	100 87	1,796 99	3	2
245	Saronno	26,925 86	1,484 75	28,410 61	29	26
246	Secugnago	1,856 12	108 97	1,965 09	3	3
247	Sedriano	5,590 54	288 01	5,878 55	7	7
248	Segrate	3,785 02	190 27	3,975 29	5	5
249	Senago	5,057 78	295 91	5,353 69	6	6
250	Senna Lodigiana	5,837 44	348 03	6,185 47	7	7
251	Seregno	41,041 34	2,283 39	43,324 73	41	39

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
252	Sesto Calende	9,841 34	560 49	10,401 83	12	11
253	Sesto San Giovanni	35,042 44	1,954 47	36,996 91	42	40
254	Settala	3,041 68	178 41	3,220 09	4	3
255	Settimo Milanese	5,361 12	280 87	5,641 99	6	6
256	Seveso	10,790 78	622 37	11,413 15	13	13
257	Solbiate Arno e Monte	1,882 63	100 21	1,982 84	2	2
258	Solbiate Olona	3,331 12	181 04	3,512 16	5	5
259	Sornaglia	5,742 11	311 90	6,054 01	6	6
260	Somma Lombarda	16,623 78	908 99	17,532 77	19	16
261	Sordio	1,110 —	63 60	1,173 60	1	1
262	Sonico	3,284 61	152 51	3,437 12	4	4
263	Sumirago	5,710 90	345 66	6,056 56	7	6
264	Sulbiate	4,755 67	215 —	4,970 67	5	4
265	Terranova de' Passerini	2,625 68	118 31	2,743 99	3	3
266	Terrazzano	1,465 —	85 20	1,550 20	2	2
267	Trenno	10,790 68	617 45	11,408 13	14	13
268	Trezzano Rosa	1,747 78	104 87	1,852 65	3	3
269	Trezzano Sul Naviglio	1,950 41	102 51	2,052 92	2	2
270	Trezzo sull'Adda	13,130 78	673 22	13,804 —	13	13
271	Tribiano	2,022 25	102 60	2,124 85	2	2
272	Triuggio	7,869 56	363 34	8,232 90	9	9
273	Truccazzano	5,046 68	280 01	5,326 69	6	5
274	Turano	3,017 17	161 19	3,178 36	4	4
275	Turbigo	4,806 50	288 39	5,094 89	7	6
276	Turro Milanese	15,594 —	865 74	16,459 74	18	16
277	Uboldo	4,876 68	271 91	5,148 59	6	6
278	Valera Fratta	1,347 65	79 05	1,426 70	2	2
279	Vanzago	3,795 80	221 06	4,016 86	5	5
280	Vaprio d'Adda	7,833 46	417 99	8,251 45	10	8

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
281	Varedo	4,400 26	240 73	4,640 99	6	6
282	Vedano al Lambro	2,828 —	168 60	2,996 60	4	4
283	Verduggio con Colzano	2,999 20	153 78	3,152 98	3	3
284	Velate Milanese	6,054 44	287 67	6,342 11	8	6
285	Verano	4,299 18	227 50	4,526 68	5	5
286	Vergiate	10,475 47	524 56	11,000 03	11	10
287	Vermezzo	1,573 —	92 58	1,665 58	2	2
288	Vernate	4,000 16	238 21	4,238 37	5	5
289	Vigentino	9,793 34	538 27	10,331 61	13	11
290	Vignate	1,820 68	77 81	1,898 49	2	2
291	Villanuova Sillaro	3,299 83	197 03	3,496 86	4	4
292	Villa San Fiorano	2,819 69	159 91	2,979 60	4	4
293	Villavesco	3,213 47	185 61	3,399 08	4	4
294	Vimercate	16,949 33	967 64	17,916 97	18	16
295	Vimodrone	2,500 87	113 89	2,614 76	3	3
296	Vittadone	655 —	37 50	692 50	1	1
297	Vittuone	3,261 47	177 45	3,438 92	4	4
298	Vizzolo Predabissi	1,100 —	100 86	1,200 86	1	1
299	Vizzola Ticino	2,025 —	120 —	2,145 —	2	2
300	Zelo Buon Persico	3,201 26	288 88	3,490 14	5	5
301	Zelo Surrigone	980 —	56 40	1,036 40	1	1
302	Zibido San Giacomo	5,717 22	339 44	6,056 66	7	6
303	Zorlesco	2,930 —	152 70	3,082 70	3	3
	Totali	1,923,189 25	103,980 64	2,027,169 89	2,[illegible]03	2,091

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 19 al 25 ottobre 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calosso	bovina	1
	»	»	Vigliano	»	1
	Ancona	Ancona	Agugliano	»	1
	Aquila	Sulmona	Pratola Peligna	»	1
	Brescia	Brescia	Capriano al Colle	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	»	Terranova	Mazzarino	»	1
	Catanzaro	Monteleone	Gerocarne	»	1
	»	»	Maierato	ovina	1
	Chieti	Lanciano	Gessopalena	bovina	1
	»	»	Torricella Peligna	»	1
	»	Vasto	Vasto	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Ferrara	Ferrara	Vigarano	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	Pistoia	Tizzana	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Lecce	Lecce	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	Milano	Gallarate	Parabiago	»	1
	»	Lodi	Caselle Lurani	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Sorrento	»	1
	»	»	Vico Equense	»	1
	Pavia	Mortara	Cozzo	»	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Sassocorvaro	suina	2
	Potenza	Matera	Ferrandina	bovina	1
	Reggio Calabria	Gerace	Sant'Ilario dell'Jonio	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	bovina	1
	Sassari	Ozieri	Bottidda	»	1
	»	»	Buddusò	»	1
	»	Sassari	Perfugas	»	1
	Siena	Montepulciano	Sarteano	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Carbonchio ematico	*Siena*	Montepulciano	Sarteano	suina	1
	Siracusa	Modica	Scicli	equina	1
	»	Noto	Buscemi	bovina	1
	»	»	Id.	equina	1
	Torino	Ivrea	Burolo	bovina	1
	»	Pinerolo	Lusernetta	»	1
	»	Torino	Borgaro	»	1
	Trapani	Mazzara	Mazzara	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
					45
Carbonchio sintomatico	*Aquila*	Aquila	Sassa	bovina	1
	Bari	Bari	Conversano	»	1
	Cagliari	Oristano	San Nicolò d'Arcidano	»	1
	Campobasso	Larino	Mafalda	»	1
	»	»	Montenero di Bisaccia	»	1
	»	»	San Giacomo S.	»	1
	»	»	Termoli	»	1
	Catania	Caltagirone	Mineo	»	1
	»	Catania	Bronte	»	1
	Firenze	Firenze	Montemurlo	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	2
	»	Melfi	Ripacandida	equina	1
	Roma	Roma	Riano	bovina	1
	»	»	Roma	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	Vicenza	Marostica	Molvena	»	1
	»	Thiene	Marano	»	1
					18
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Solero	bovina	2
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	3
	»	»	Bibbiena	»	8
	»	»	Id	suina	1
	»	»	Capolona	bovina	2
	»	»	Castel San Nicolò	»	9
	»	»	Cavriglia	»	2
	»	»	Cortona	»	8
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Montemignaio	bovina	1
	»	»	Ortignano	»	1
	»	»	Pratovecchio	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Arezzo	Arezzo	Stia	bovina	6
	»	»	Subbiano	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Lacedonia.	»	1
	Bergamo	Bergamo	Camerata C.	»	2
	»	»	Carona	»	1
	»	»	Id.	caprina	5
	»	»	Dossena.	bovina	1
	»	»	Olmo al Brembo	»	7
	»	»	Piazza Brembana	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Ranica	bovina	3
	»	»	Redona	»	1
	»	»	San Giovanni Bianco	»	3
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	1
	»	»	Sorisole	»	1
	»	»	Valnegra	»	5
	»	Clusone	Azzone	»	1
	»	»	Ranzanico	»	1
	»	»	Schilpario	»	4
Segue	»	»	Vilminore.	»	7
Afta epizootica	»	Treviglio	Mornico	»	4
	»	»	Spirano.	»	1
	»	»	Urgnano	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Bazzano.	»	1
	»	»	Bologna	»	13
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Casalecchio di Reno.	»	12
	»	»	Castel d'Argile	»	2
	»	»	Calderara di Reno.	»	7
	»	»	Crespellano.	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	1
	»	»	Persiceto	»	6
	»	»	Produro e Sasso	»	9
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	4
	»	Imola	Castelguelfo	»	1
	»	»	Casalfiumanese	»	11
	»	»	Dozza.	»	[illegible]

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Imola	Fontanelice	bovina	31
	»	»	Imola	»	13
	»	»	Castel San Pietro	»	3
	»	»	Tossignano	»	1
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	1
	»	»	Berlingo	»	2
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Moniga	»	2
	»	Chiari	Adro	»	4
	»	»	Calino	»	1
	»	»	Cazzago S. M.	»	1
	»	»	Passirano	»	1
	»	Salò	Goglione Sotto	»	3
	Caserta	Piedimonte	San Gregorio	ovina	7
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	bovina	1
	Cuneo	Cuneo	Boves	»	1
	»	Mondovì	Ceva	»	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	»	2
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	3
	»	»	Casellina e Torri	»	4
	»	»	Firenze	»	2
	»	»	Firenzuola	»	5
	»	»	Vaglia	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	»	2
	»	»	Premilcuore	»	2
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	1
	»	»	Id.	bufalina	5
	»	»	Montesantangelo	bovina	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	2
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	8
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	San Marco in Lamis	bovina	2
	Forlì	Cesena	Savignano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	5
	»	Rimini	Mondaino	»	1
	»	»	Montefiorito	»	1
	»	»	Montegridolfo	»	1
	Mantova	Viadana	Commessaggio	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Zibido	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	Milano	Milano	Assago	bovina	1
	»	»	Bussero	»	1
	»	»	Rozzano	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	10
	»	»	Maranello	»	2
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	Pavullo	Fanano	»	3
	»	»	Fiumalbo	»	4
	»	»	Frassinoro	»	8
	»	»	Lama	»	2
	»	»	Montefiorio	»	4
	»	»	Sestola	»	1
	Parma	Parma	Felino	»	7
	»	»	Vigatto	»	6
	Pavia	Pavia	Bascapè	»	1
	»	»	Belgioioso	»	1
	»	»	Monticelli	»	2
	Perugia	Orvieto	S. Venanzo	»	1
	»	Perugia	Città di Castello	»	2
	»	»	Perugia	»	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Auditore	»	4
	»	»	Colbordolo	»	1
	»	»	Fossombrone	»	1
	»	»	Sassocorvaro	»	2
	»	»	Tavoleto	»	6
	»	»	Urbino	»	1
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	»	1
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	3
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	Volterra	Pomarance	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	2
	»	Ravenna	Ravenna	»	3
	Reggia Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Correggio	»	1
	Siena	Siena	Asciano	»	2
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	»	2
	Sondrio	Sondrio	Ponte	»	1
	»	»	Caiolo	»	3
	»	»	Albosaggio	»	3
	»	»	Tartano	»	1
	»	»	Postalesio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Sondrio*	Sondrio	Talamona	—	1
	»	»	Berbenno	—	2
	Teramo	Penne	Montebello B.	—	6
	»	Teramo	Sant'Omero	—	4
	Venezia	Venezia	Chirignago	—	1
	Verona	Cologna Veneta	Zimella	—	1
	Vicenza	Lonigo	Asigliano	—	1
					426
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Maiolati	—	2
	»	»	Montecarottto	—	2
	»	»	Osimo	—	2
	»	»	Sassoferrato	—	1
	»	»	Santa Maria Nova	—	2
	»	»	Serra de' Conti	—	4
	Aquila	Aquila	Camarda	—	21
	»	»	Caporciano	—	7
	»	»	Pizzoli	—	3
	»	Avezzano	Lecce	—	2
	»	»	Massa d'Albe	—	13
	»	»	Ovindoli	—	10
	»	»	Opi	—	2
	»	»	Sante Marie	—	1
	»	»	Tagliacozzo	—	9
	»	Cittaducale	Cittareale	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	23
	»	»	Arezzo	—	51
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Bucine	—	15
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	1
	»	»	Cavriglia	—	93
	»	»	Cortona	—	41
	»	»	Licignano	—	1
	»	»	Monterchi	—	38
	»	»	Monte San Savino	—	10
	»	»	Montevarchi	—	56
	»	»	Pergine	—	1
	»	»	San Giovanni V.	—	27
	»	»	Terranova	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli	Force	—	2
	»	Fermo	Campofilone	—	1
	»	»	Falerone	—	2
	»	»	Fermo	—	4
	»	»	Massa	—	7
	»	»	Massignano	—	3
	»	»	Montefalcone	—	3
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	6
	Avellino	Ariano di Puglia	Orsara	—	4
	»	Sant'Angelo dei L.	Montemarano	—	2
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Castenaso	—	5
	»	»	Castelfranco	—	4
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	7
	»	»	San Pietro in Casale	—	1
	»	Imola	Castel del Rio	—	1
	»	»	Castel San Pietro	—	16
	»	»	Casalfiumanese	—	1
	»	»	Imola	—	20
	Campobasso	Campobasso	Macchia Valfortore	—	2
	»	»	Sant'Elia a Pianisi	—	1
	»	Isernia	Vastogirardi	—	2
	Caserta	Caserta	Pietramelara	—	12
	Catanzaro	Catanzaro	Fossato Serralta	—	4
	Chieti	Chieti	Canosa Sannita	—	4
	»	»	Casacanditella	—	2
	»	»	Poggiofiorito	—	2
	»	Vasto	Carunchio	—	2
	»	»	Castelguidone	—	3
	»	»	Celenza S. T.	—	3
	»	»	Liscia	—	12
	»	»	Vasto	—	6
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	5
	»	»	Cosenza	—	3
	»	»	Lappano	—	20
	»	»	Marsi	—	7
	»	»	Mendicino	—	7
	»	»	Mongrassano	—	18
	»	»	Pedace	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Cosenza*	Cosenza	Rogliano	bovina	6
	»	»	Rovito	—	12
	»	»	Spezzano Grande	—	10
	»	»	Spezzano Piccolo	—	7
	»	»	San Vincenzo la Costa	—	8
	»	»	Trenta	—	6
	»	»	Longobardi	—	5
	Cuneo	Mondovì	Briaglia	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	28
	»	»	Portoamggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	2
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	3
	»	»	Figline Valdarno	—	5
	»	»	Greve	—	7
	»	»	Tavernelle	—	4
	»	Pistoia	Lamporecchio	—	1
	»	Rocca San Casciano	Modigliana	—	3
	»	San Miniato	Montaione	—	1
	Foggia	Foggia	Troia	—	1
	»	San Severo	Celenza Valfortore	—	2
	»	»	San Paolo di Civitato	—	1
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	8
	»	Forlì	Forlì	—	1
	»	»	Mortano	—	1
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	—	1
	Lecce	Lecce	San Pietro Vernotico	—	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecatini	—	1
	»	»	Monsummano	—	1
	»	»	Pescia	—	7
	Macerata	Macerata	Civitanova	—	1
	»	»	Colmurano	—	4
	»	»	Macerata	—	2
	»	»	Pollenza	—	9
	»	»	San Severino Marche	—	3
	»	»	Tolentino	—	3
	»	»	Urbisaglia	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	1
	Pavia	Pavia	Belgioioso	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	12
	»	Perugia	Baschi	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Città di Castello	—	10
	»	»	Umbertide	—	4
	»	Terni	Amelia	—	2
	Pisa	Pisa	Cascina	—	3
	»	»	Pisa	—	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	Potenza	Calvetto	—	1
	»	»	Gallecchio	—	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	1
	Roma	Viterbo	Fabbrica di Roma	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Ceneselli	—	1
	Salerno	Salerno	Sarno	—	2
	»	Vallo della Lucania	San Mauro la Bruca	—	2
	»	»	Valle dell'Angelo	—	4
	Siena	Montepulciano	Castiglione d'Orcia	—	4
	»	»	Chianciano	—	4
	»	»	Montepulciano	—	7
	»	Siena	Asciano	—	1
	»	»	Castellina in Chianti	—	46
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	—	61
	»	»	Gaiole	—	108
	»	»	Monticiano	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	5
	»	»	Radda	—	90
	»	»	San Gimignano	—	1
	Teramo	Penne	Castellammare	—	4
	»	»	Rosciano	—	7
	»	»	Spoltore	—	2
	»	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Colonnella	—	1
	»	»	Cortino	—	3
	»	»	Fano Adriano	—	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	3
	»	»	Montepagano	—	1
	»	»	Rocca Santa Maria	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Teramo	—	29
	»	»	Valle Castellana	—	7
	Torino	Ivrea	Cuorgnè	—	1
	»	Pinerolo	Scalenghe	—	1
	Udine	Pordenone	Arzene	—	1
	»	Udine	Bagnaria Arsa	—	2
	»	»	Pocenia	—	1
	»	»	San Vito al Tagliamento	—	2
	»	»	Sedegliano	—	1
	»	»	Valvassone	—	1
	Venezia	Venezia	San Donà di Piave	—	2
	Verona	San Pietro Incar.	Dolcè	—	1
					1280
Morva e farcino	*Cuneo*	Saluzzo	Saluzzo	equina	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Napoli	Napoli	San Giovanni	»	1
	Parma	Parma	Parma	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
					6
Farcino criptococcico	*Roma*	Frosinone	Piperno	equina	1
	»	Roma	Montelibretti	»	1
	»	»	Roma	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	2
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					6
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Baiano	canina	1
	»	»	Monteforte	»	1
	Bari	Altamura	Gravina	»	1
	»	Bari	Bitonto	»	2
	»	Barletta	Barletta	»	1
	»	»	Canosa	»	1
	Caserta	»	Ruvo	»	1
	»	Caserta	Caserta	»	2
	Catania	Caltagirone	Grammichele	»	2
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	1
	»	Saluzzo	Savigliano	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rabbia**	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	bovina	1
	Genova	Chiavari	Neirone	canina	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	equina	1
	»	Girgenti	Cattolica	suina	1
	»	»	Naro	canina	1
	Milano	Gallarate	Saronno	»	1
	Padova	Monselice	Monselice	suina	1
	»	Padova	Padova	equina	1
	Palermo	Cefalù	Isnello	canina	1
	Pavia	Pavia	Trovo	»	1
	Pisa	Volterra	Cecina	»	1
	Ravenna	Ravenna	Russi	bovina	1
	Torino	Ivrea	Mazzè	canina	1
	»	Pinerolo	Bricherasio	»	1
	Verona	Bardolino	Malcesine	»	2
					31
Rogna	*Foggia*	Bovino	Deliceto	ovina	1
	»	Foggia	Montesantangelo	»	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	3
	Roma	Roma	Cerveteri	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	5
	»	»	Rocca Santa Maria	»	2
	»	»	Valle Castellana	»	2
					19
Tubercolosi bovina	*Ascoli Piceno*	Fermo	Ripatransone	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
					2
Influenza equina	*Potenza*	Matera	San Mauro Forte	equina	1
	Sassari	Ozieri	Mores	»	5
					6
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Villalba	pollame	23
	Roma	Roma	Roma	»	1
					23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	caprina	6
	Avellino	S. Angelo Lomb.	Bisaccia	ovina	1
	Bari	Barletta	Bisceglie	caprina	3
	Chieti	Chieti	Canosa	»	1
	»	»	Giuliano T.	»	1
	»	Lanciano	Crecchio	»	1
	»	»	Ortona	»	1
	Foggia	Foggia	Vieste	caprina	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	Id.	ovina	3
	Porto Maurizio	San Remo	Pigna	caprina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	caprina	2
					24
Diarrea dei vitelli	*Verona*	Isola della Scala	Sorgà	bovina	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	23	41	45
Carbonchio sintomatico	9	17	18
Afta epizootica	30	136	426
Morva	6	6	6
Farcino criptococcico	2	5	6
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	17	27	31
Rogna	4	11	19
Malattie infettive dei suini	37	167	1280
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	8	13	24
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	2	2	23
Tubercolosi bovina	2	2	2
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	2	2	6
Diarrea dei vitelli	1	1	1

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

8ª decade - dall'11 al 20 settembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,865 (1)	13,749 (1)	+ 116	23	23	—	603	603	—
Media	13,859	13,742	+ 117	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,090,390 —	7,541,740 06	— 1,451,350 06	2,280 —	5,517 96	— 3,237 96	78,285 —	78,935 11	— 650 11
Bagagli e cani	250,290 —	328,024 07	— 77,734 07	130 —	385 72	— 255 72	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,432,215 —	1,644,810 85	— 212,595 85	1,330 —	1,622 77	— 292 77	6,715 —	8,679 57	— 1,964 57
Merci a P. V.	6,132,105 —	7,639,009 87	— 1,506,904 87	6,260 —	6,686 37	— 426 37	—	—	—
Totale	13,905,000 —	17,153,674 85	— 3,248,674 85	10,000 —	14,212 82	— 4,212 82	85,000 —	87,614 68	— 2,614 68

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 settembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	49,545,419 —	56,730,760 36	— 7,185,341 36	49,787 —	58,119 17	— 8,332 17	532,717 —	532,932 90	— 215 90
Bagagli e cani	2,156,041 —	2,466,439 08	— 310,398 08	3,092 —	3,668 85	— 576 85	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,703,523 —	12,202,694 59	— 1,499,171 59	4,628 —	5,374 59	— 746 59	77,483 —	81,335 27	— 3,852 27
Merci a P. V.	51,663,417 —	59,158,804 61	— 7,495,387 61	13,893 —	15,364 78	— 1,471 78	—	—	—
Totale	114,068,400 —	130,558,698 64	— 16,490,298 64	71,400 —	82,527 39	— 11,127 39	610,200 —	614,263 17	— 4,063 17

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,009 73	1,247 63	— 237 90
Riassuntivo	8,230 63	9,500 70	— 1,270 07

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari di 2ª categoria.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per il giorno 10 novembre p. v. per un periodo di 6 mesi:

a) i militari di 2ª categoria della leva di terra sulla classe 1894;

b) gli inscritti della leva di mare sulla classe 1893 assegnati o trasferiti nella 2ª categoria e quindi passati nel R. esercito.

Alla detta chiamata dovranno rispondere anche i militari di 2ª categoria delle leve di terra e di mare sulle classi rispettivamente anteriori a quelle del 1894 e 1893, che non abbiano ancora ricevuto l'istruzione e che alla data del presente manifesto si trovano nel Regno. Sono quindi tenuti a presentarsi anche i militari di 2ª categoria delle dette classi che tanto negli anni scorsi quanto in quello volgente, vennero dispensati perchè residenti all'estero e che siano rimpatriati, ovvero che rimpatriassero entro il 31 dicembre p. v., nonchè i militari di 2ª categoria finora non chiamati per ragioni sanitarie.

Così pure dovranno presentarsi i militari di 2ª categoria che ottennero il rinvio dalla chiamata avvenuta il 21 agosto scorso, per aver perduto uno dei genitori, la moglie o perchè avevano domandato l'ammissione all'accademia o alla scuola militare. Coloro che furono rinviati per altri motivi, dovranno presentarsi, se nel frattempo sia venuto a cessare il motivo dell'ottenuto rinvio.

Analogamente dovranno rispondere alla detta chiamata i militari di 1ª categoria della classe 1890, lasciati in licenza straordinaria, che dovevano prendere parte ad una chiamata di 2ª categoria e che per qualsiasi motivo non hanno ancora ottemperato al loro obbligo.

2. Si avverte che sono tenuti a rispondere alla presente chiamata anche gli inscritti che saranno arruolati in 2ª categoria, dopo il 10 novembre e fino a tutto il 31 dicembre p. v., in conto della classe 1894.

3. Quelli dei militari chiamati che si trovano nel Comune in cui ha sede il distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a detto comando, col foglio di congedo, nelle ore antimeridiane del 10 novembre p. v.

Tutti gli altri si presenteranno, muniti del foglio di congedo, o di foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello, al sindaco del Comune in cui risiedono, nelle ore antimeridiane dello stesso giorno 10 novembre, per essere riuniti in drappelli ed avviati al comando del distretto.

Avvertesi che i militari che non appartengono al distretto saranno, in massima, assegnati ad un corpo da designarsi dal distretto di leva, ove non comprovino con apposito certificato del sindaco che fin dal 1° ottobre volgente essi risiedevano nella giurisdizione di tale comando.

4. Coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia che accordi facilitazioni di viaggio ai militari, o per mare, saranno dai sindaci muniti delle richieste modello *B* per il trasporto a tariffa militare nonchè di un documento di identificazione personale qualora fossero sprovvisti del foglio di congedo.

5. Dal comando del distretto saranno rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 2ª categoria:

a) coloro che comprovino, con regolare certificato di morte, di aver perduto uno dei genitori o la moglie da meno di due mesi riferibili al 10 novembre p.

b) coloro che abbiano l'unico fratello alle armi nelle truppe distaccate all'estero o nelle colonie;

c) gli studenti delle Università o degli Istituti superiori e gli allievi missionari che si trovino nelle condizioni di cui ai successivi nn. 6 e 7;

d) i militari che presentino domanda di passaggio alla 3ª categoria, osservato però, quanto all'attendibilità di tale domanda, le prescrizioni del § 798 delle norme per la prima applicazione della legge 15 dicembre 1907, n. 763;

e) i militari i quali al momento della chiamata sieno detenuti o si trovino a domicilio coatto.

In via eccezionale potranno, inoltre, ottenere il rinvio di cui sopra quei militari che, non più tardi del 10 novembre, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive di mezzi di sussistenza. Spetta esclusivamente al comando del distretto al quale vengono presentate di giudicare dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvi concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0/0 sul numero complessivo degli uomini effettivamente chiamati alle armi. Di questo eccezionale rinvio non potranno usufruire i militari di classi anteriori che furono rinviati alla successiva chiamata per qualsiasi ragione.

6. I militari chiamati alla istruzione col presente manifesto qualora comprovino di essere studenti di Università o degli Istituti superiori enumerati nel § 523 del regolamento sul reclutamento, potranno ottenere il rinvio di cui nel precedente numero (salvo la facoltà di chiedere negli anni successivi con nuova domanda in carta da bollo, ulteriori rinvii sino al compimento degli studi, ma non oltre il 26° anno di età), facendone domanda ai comandanti dei distretti, non più tardi del giorno in cui avverrà la loro partenza pei corpi.

Tale domanda, redatta sulla prescritta carta da bollo di lira una e presentata al distretto di leva od a quello di residenza (spettando in tale caso a questo ultimo di fare le comunicazioni al distretto di leva) dovrà essere corredata del foglio di congedo illimitato e del certificato di studio comprovante che l'aspirante ha preso regolare iscrizione per l'anno accademico 1914-915 ad un corso d'Università o d'Istituto superiore assimilato.

L'aspirante al ritardo del servizio dovrà inoltre comprovare, mediante esibizione del relativo libretto, di aver frequentato il tiro a segno e di avervi conseguito la prescritta idoneità. In via eccezionale sarà rinviato anche colui che dimostri di aver preso solo iscrizione ad una società di tiro a segno, purchè si obblighi a partecipare alle lezioni nel periodo autunnale del volgente anno ovvero in quello primaverile del 1915 per conseguirvi la voluta idoneità, senza di che non potrebbe essere ammesso ad ulteriori rinvii.

Naturalmente resta esonerato da tale obbligo chi presenti una dichiarazione del sindaco del Comune di domicilio dalla quale risulti che nel Comune stesso non vi è tiro a segno, istituito almeno da due anni.

7. Potranno ottenere il rinvio stabilito dal precedente numero anche i militari, i quali comprovino di essere allievi interni in istituti del Regno riconosciuti come preparatori per le missioni.

8. Sono dispensati dalla presente chiamata:

a) i residenti all'estero con regolare passaporto rilasciato avanti la data del 27 ottobre;

b) coloro che hanno già prestato in qualsiasi posizione non meno di sei mesi di servizio sotto le armi nel R. esercito, nella R. marina o nel corpo della R. guardia di finanza;

c) gli inscritti in servizio nella R. guardia di finanza, e nei corpi delle guardie di città e degli agenti di custodia.

9. La frequenza del tiro a segno per un biennio, anche riportandone l'idoneità, non dà diritto alla dispensa da questa chiamata.

10. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non presentata e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio prodotta all'infuori dei casi specificati nel presente manifesto.

11. Gli uomini chiamati che si trovano nel Comune sede del comando del distretto riceveranno per il giorno della presentazione

e semprechè si presentino nelle ore del mattino del giorno stesso, l'indennità di trasferta di L. 1,20.

Gli altri riceveranno, appena giunti al distretto, l'indennità di trasferta di L. 1,20 per ciascuna giornata di viaggio.

A questi uomini non sarà però corrisposta la detta indennità per il giorno della presentazione, qualora, pur avendo la possibilità di arrivare al distretto nelle ore antimeridiane del 10 novembre, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I militari chiamati che per recarsi dal Comune al distretto, abbiano da viaggiare in ferrovia, tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare.

Coloro che provengano da un Comune che non sia quello al quale appartengono per fatto di leva, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo un foglio di riconoscimento), munito del visto per la partenza del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del distretto e riceveranno perciò per il giorno della presentazione, sempre quando si presentino nelle ore del mattino, l'indennità di trasferta di L. 1,20, senza alcun rimborso per spese di viaggio.

12. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità mediante certificato medico confermato dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena guariti.

Protraendosi la malattia, il suddetto certificato dovrà essere rinnovato allo scadere del 10°, del 20° e del 30° giorno da quello stabilito per la presentazione e qualora l'infermità persista oltre il 30° giorno anzidetto tali militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 2ª categoria.

13. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, non si presenteranno nel giorno stabilito, saranno puniti disciplinarmente, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

Tutti poi i ritardatari saranno trattenuti sotto le armi altrettanti giorni in più per quanti furono quelli del ritardo.

14. I militari chiamati che aspirino a prestare servizio negli automobilisti, dovranno farne domanda al comando del distretto all'atto in cui si presenteranno, corredandola dei certificati comprovanti i loro requisiti di studio e professionali.

15. Si avvertono i militari chiamati che a mente della circolare n. 433 del G. M. 1914 sarà loro consentito di far uso in servizio delle calzature di loro proprietà, in sostituzione di quelle regolamentari, purchè siano giudicate dall'ufficiale adibito alla vestizione, adatte al servizio militare ed in condizioni di solidità tale da lasciar presumere una certa durata e da permettere la chiodatura per le truppe destinate ad operare in montagna.

Tali calzature potranno essere con gambaletto o senza, nel qual caso verranno portate con uose, date dai corpi.

Ai militari autorizzati all'uso della calzatura propria verrà corrisposta una quota giornaliera nella seguente misura:

per scarpe con gambaletto . . . L. 0,12
id. senza id. . . . » 0,10.

Inoltre a coloro che si presenteranno alle armi con le scarpe già convenientemente chiodate verrà corrisposto un compenso per una volta tanto di lire 0,50.

La decorrenza e la cessazione del pagamento delle quote saranno indicate tanto nel libretto personale degli individui quanto nei ruolini tascabili delle compagnie.

Il pagamento della quota suddetta verrà fatto cinquinalmente col soldo e cesserà di essere corrisposto:

a) colla cessazione del militare dal servizio;

b) quando la calzatura si rendesse inservibile;

c) quando il militare non faccia, comunque, più uso delle calzature proprie;

d) in ogni modo dopo cinque mesi dalla data di decorrenza del compenso.

Le riparazioni eventualmente occorrenti saranno a carico dell'Amministrazione militare tranne quelle che importino rimonta intiera.

All'atto del congedamento le calzature suddette rimarranno di proprietà del militare.

Saranno accettate in servizio anche le calzature di coloro che dichiarassero di rinunciare al rimborso, purchè dette calzature rispondano ai requisiti sopra indicati.

Anche per queste le riparazioni potranno essere fatte a spese dell'Amministrazione militare, ammenochè non credano gl'interessati di farle eseguire da calzolai di loro fiducia.

Potrà pure essere consentito l'uso dei seguenti oggetti, in sostituzione dei corrispondenti di modello regolamentare: camicie, corregge per pantaloni, farsetti, mutande e fazzoletti, portati dai militari presentandosi alle armi, sempre quando essi ne facciano richiesta.

Per questi oggetti però non si avrà diritto a rimborso di sorta.

16. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti gli uomini chiamati all'istruzione, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto alcun precetto individuale.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Ciccone Alfredo, del tribunale di Piacenza, per anzianità, cancelliere della pretura di Borgomanero.

Nigro Roberto, della 7ª pretura di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Casamassima.

Antinori Pasquale, della Corte di cassazione di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Offida.

Severino Giuseppe, della pretura di Benevento, per anzianità, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore.

Pinto Gennaro, cancelliere della pretura di Piano di Sorrento, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R procura di Napoli.

Pisapia Fiore Gennaro, cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, è tramutato alla pretura di Piano di Sorrento.

Nicosia Giuseppe, sostituto segretario della R. procura di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Palermo.

Parrino Benedetto, vice cancelliere del tribunale di Palermo, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Cótronei Rocco, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Bagnara Calabra.

Cantilena cav. Ulderico, cancelliere della pretura di Bagnara Calabra, applicato alla Commissione di scrutinio presso il Ministero, è tramutato alla pretura di Cagnano Varano, continuando nella detta applicazione.

Marcelli Adolfo, cancelliere della pretura di Offida, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Montecorvino Rovella.

Pasciari Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Casoria, nominato cancelliere della pretura di Cagnano Varano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Laurenzana.

Rigano Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catania.

Aprile Pietro, vice cancelliere del tribunale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello.

Paolucci Felice, sostituto segretario della R. procura di Ascoli Piceno, è nominato cancelliere dell pretura di Ascoli Piceno.
Loreti Erasmo, cancelliere della pretura di Fano, ove non ha assunto possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura di Ascoli Piceno.
Sallusti Ettore, cancelliere della pretura di Gargnano, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Fano.
D'Agostino Michele, sostituto segretario della R. procura di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Martina Franca.
Scutati Luigi, cancelliere alla pretura di Carpi, è tramutato alla pretura di Pievepelago.
Sauvaigno Vincenzo, cancelliere della pretura di Pievepelago, è tramutato alla pretura di Carpi.
Grippaudo Carlo Egidio, cancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Villarosa.
Pirrone Antonio, cancelliere della pretura di Villarosa, è tramutato alla pretura di Salemi.
De Carli Paolo, già cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise, dichiarato dimissionario dalla carica 1° febbraio 1914, è riammesso in servizio a decorrere dal 1° settembre 1914 e nominato cancelliere di 2ª classe della pretura di Selci.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1914:

Zanca Zeffirino, aggiunto di cancelleria della pretura di Veroli, è tramutato alla pretura di Arienzo.
Squillacioti Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Lagonegro, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli.
Lupono Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla Corte di cassazione di Napoli.
Pizzolorusso Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Minturno, è tramutato al tribunale di Napoli.
Giglio Cono Vincenzo, aggiunto di segreteria della Regia procura di Benevento, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Sala Consilina.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1914:

De Cupis Pietro, alunno di cancelleria della pretura di Monterotondo, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe alla pretura di Veroli.
Adimari Giulio, già aggiunto di cancelleria della pretura di San Marco Argentano, di cui furono accettate le dimissioni, è riammesso in servizio, ed è nominato aggiunto di 2ª classe nella pretura di Scalea.
Caracciolo Luciano, già aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Nulvi, dichiarato dimissionario dalla carica, è riammesso in servizio, ed è nominato aggiunto di cancelleria di 2ª classe del la pretura di Benevento.
Curti Giuseppe, già aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Piacenza di cui furono accettate le dimissioni, è riammesso in servizio, ed è nominato aggiunto di 3ª classe del tribunale di Piacenza.
Starace Arturo, già aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Roccamonfina di cui furono accettate le volontarie dimissioni dalla carica, è riammesso in servizio ed è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Minturno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	163365	1529 50	Tiberini *Mario* fu Mario, minore, sotto la patria potestà della madre Ortolani Angelina fu Gioachino, ved. Tiberini, domiciliato in Livorno	Tiberini *Gaetano-Mario* fu Mario, minore, ecc. come contro
»	273950	511 —	Tiberini *Mario* fu Mario, domiciliato in Livorno	Tiberini *Gaetano-Mario* fu Mario, ecc. come contro
»	562538	10 50	*Mauro* Maria di Alfonso, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	*Di Mauro* Maria di Alfonso, minore, ecc. come contro
»	550652	77 —	Facconi *Daniele* fu Daniele, minore, sotto la patria potestà della madre Trezzi Giuditta fu Paolo, ved. Facconi Daniele, domiciliato in San Bernardino (Cremona)	Facconi *Luigi-Antonio-Maria-Daniele* fu Daniele, minore, ecc. come contro
»	676533	35 —	Di Lorenzo Francesco fu *Giovanni*, domiciliato in Catania	Di Lorenzo Francesco fu *Giacomo*, ecc. come contro
»	447904	196 —	Giusta *Catterina* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Farigliano (Cuneo)	Giusta *Maria-Catterina* di Giuseppe, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 10 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 25 novembre corrente anno alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 22ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª e 28 giugno 1892, n. 299, per le opere edilizie della città di Roma riferentisi alla 1ª serie A emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la tabella di ammortamento, stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 140 sulle 8731 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili dal 1° gennaio 1915.

Roma, 2 novembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 28 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 54ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore da L. 500 di capitale nominale al 5 0[0 della ferrovia Maremmana (Regi decreti 10 febbraio 1861, n. 4653 e 19 febbraio 1862, n. 473).

Le obbligazioni da estrarsi sulle 80297 attualmente vigenti sono in n. di 476 secondo la relativa tabella di ammortamento.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili dal 2 gennaio 1915.

Roma, 2 novembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 novembre 1914, in L. 104,00.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 30 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103 38	104.07
Londra	26 03	26 17
Berlino	117 60	118 50
Vienna	93.78	94 96
New York	5 33	5 41
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	102 09	102 84

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 31 ottobre al 3 novembre 1914:

Franchi	103.72 1[2
Lire sterline	26.10
Marchi	118.05
Corone	94.37
Dollari	5.37
Pesos carta	2.09

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a 10 posti di segretario di ultima classe nel Ministero.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo presso il Segretariato generale nei giorni 19 e 20 del gennaio 1915: le prove orali in giorni da destinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

Art. 3.

Le domande di ammissione da parte dei segretari di ultima classe delle Intendenze e dei funzionari degli uffici esecutivi finanziari che si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate, per via gerarchica, su carta bollata da L. 1,22 non più tardi del 20 novembre 1914 alle rispettive Intendenze di finanza, dalle quali saranno trasmesse entro i due giorni successivi al Segretariato generale, accompagnate da un elenco che le riassuma.

I candidati dovranno unire alle domande medesime lo stato di servizio autenticato dal capo dell'ufficio dal quale dipendono, e dichiarare di accettare nel ruolo del Ministero la classifica loro spettante in base alla data del decreto che ve li avrà trasferiti.

Roma, 15 ottobre 1914.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Seguitano i combattimenti nella Polonia russa e nella Galizia.

I comunicati ufficiali da Vienna informano che sul San e a sud di Stary-Sambar i russi hanno subito gravi perdite, e che l'offensiva austro-ungarica progredisce vittoriosamente nella regione di Macava.

È smentita dall'ambasciata d'Austria-Ungheria la presa di Czernowitz da parte dei russi.

Secondo il comunicato del grande stato maggiore tedesco, ieri le truppe tedesche hanno avuto qualche

successo verso Ypres e nelle Argonne. Questi successi, però, sono infirmati dai comunicati ufficiali da Parigi, i quali dicono che le truppe franco-belghe hanno progredito a sud di Dixmude e a sud di Ghelunvelt e che tutti gli attacchi nemici sono andati completamente falliti.

La discordanza che si riscontra nei comunicati dei belligeranti si deve al fatto che il comunicato tedesco è del mattino e i comunicati francesi sono del pomeriggio e della sera.

Telegrammi da Trebisonda e da Costantinopoli dicono che sono cominciate le ostilità tra la Turchia e la Russia con scontri alla frontiera e con l'affondamento di navi turche nella rada di Vurla.

Nella colonia del sud-Africa le truppe del Governo disperdono quasi ogni giorno gruppi di ribelli, sicchè si prevede che in breve la ribellione di taluni ex-generali boeri sarà completamente domata.

Più dettagliate notizie comunica l'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Vienna, 2 (ufficiale). — I combattimenti nella Polonia russa continuano.

Nel combattimento sul San i russi hanno avuto gravi perdite, specialmente presso Roswadow. Abbiamo fatto quattrocento prigionieri e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici.

A Sud di Stary-Sambor un reparto austro-ungarico ha fatto anch'esso quattrocento prigionieri.

In questa regione e a nord-est di Turks la nostra avanzata ha fatto nuovi progressi.

Vienna, 2 (ufficiale). — La nostra offensiva attraverso la regione di Macava progredisce vittoriosamente. Il nemico cacciato dalle sue posizioni fortificate non ha opposto finora che poca resistenza; soltanto sul limite a nord di Sabac è bisognato prendere d'assalto alcune posizioni fortemente trincerate. Anche la stessa località di Sabac è stata presa d'assalto la notte scorsa.

Le nostre colonne avanzate attraverso la regione di Macava hanno già passato la ferrovia Sabac-Ljesnica. La nostra cavalleria insegue il nemico ed ha fatto anche prigionieri.

L'aviatore militare primo tenente Sanchez che, gravemente ferito da un proiettile nemico, riuscì con ogni sforzo ad atterrare felicemente, è morto ieri in seguito alle ferite ricevute.

Prima di morire ricevette la Croce del merito militare conferitagli telegraficamente.

Roma, 2. — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:

La notizia telegrafata da Bucarest a parecchi giornali, che le truppe russe abbiano ripreso la città di Czernowitz è contraddetta da notizie ufficiali che l'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto stamani e non è del resto nemmeno contenuta nei comunicati del Governo russo, che finora non ha dimostrato la tendenza ad attenuare o a sopprimere i successi dei suoi eserciti.

Berlino, 2. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale, in data 2 mattina:

Nell'attacco contro Ypres abbiamo continuato a guadagnare terreno. Messines è nelle nostre mani.

È constatato ora con sicurezza che le truppe indiane sono state opposte alla nostra ala destra.

Secondo constatazioni fatte sinora, gli indiani non combattono in formazioni particolari ma sono ripartiti su tutto il fronte degli inglesi.

Anche nei combattimenti nelle Aragonne sono stati fatti progressi.

Il nemico vi ha avuto gravi perdite.

A est la situazione è invariata. Il tentativo dei russi di rompere le nostre linee presso Szittkehenen è stato respinto.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra l'offensiva tedesca è continuata ieri con la stessa violenza nel Belgio e nel nord della Francia, specialmente fra Dixmude e il Lys. In questa regione malgrado gli attacchi ed i contrattacchi del nemico abbiamo leggermente progredito su quasi tutto il fronte salvo che nel villaggio di Nessine del quale una parte è stata riperduta dagli alleati.

Il nemico ha tentato un grosso sforzo contro i sobborghi di Arras, sforzo che è fallito al pari di quello contro Lihons e Quesnoy en Santerre.

Al centro, nella regione dell'Aisne, abbiamo leggermente progredito verso Tracy de Val, al nord della foresta dell'Aigle e su alcune parti della riva destra dell'Aisne. Fra questa foresta e Soissons a monte di Vailly un attacco diretto contro le nostre truppe che occupavano la riva destra dell'Aisne è anch'esso fallito. Lo stesso è accaduto per parecchi attacchi fatti di notte sulle colline di Chemin du Dames.

Nella regione di Reims, fra le Argonne e la Mosa e sugli Fauts de Meuse è stata constatata ieri una recrudescenza di attività da parte dell'artiglieria pesante nemica, il cui bombordamento non ha dato del resto risultati apprezzabili.

Alla nostra ala destra una ricognizione offensiva del nemico su Nomeny è stata respinta.

Nei Vosgi oltre ad aver ripreso le colline che dominano il colle di Sainte Marie abbiamo progredito nella regione di Ban de Sapt ove occupiamo le posizioni di dove l'artiglieria nemica bombardava la città di Saint Diè.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tra il mare del nord e l'Oise gli attacchi avvenuti nella giornata di oggi da parte dei tedeschi sono stati meno violenti di quelli di ieri.

Nel Belgio abbiamo progredito a sud di Dixmude e a sud di Ghelunvelt ed abbiamo mantenuto tutte le altre nostre posizioni.

Nella regione dell'Aisne una violenta offensiva dei tedeschi tra Braye-en-Lannois e Vailly è completamente fallita.

Londra, 2. — L'ambasciatore di Turchia ha fatto oggi visita di congedo al ministro degli esteri sir E. Grey. Egli partirà domani.

Pietrogrado, 2. — Vahreddin Bey, ambasciatore di Turchia a Pietrogrado, ha ricevuto i suoi passaporti e lascerà oggi Pietrogrado.

Bordeaux, 2. — L'ambasciatore di russia presso la Porta ha lasciato per il primo Costantinopoli. È quindi partito l'ambasciatore di Francia. L'ambasciatore di Inghilterra si è recato in ferrovia a Dedeagaton.

Trebisonda, 2. — Sulla frontiera russo-turca sono già cominciati combattimenti fra le truppe russe e le truppe turche.

Costantinopoli, 2. — Si hanno da fonte ufficiale i seguenti particolari circa l'incidente di Techeime:

Il vapore mercantile *Kinali Ada* e lo yacht *Beyrut*, in seguito alla chiusura del porto di Smirne si erano ancorati nella rada di Vurla.

Due cacciatorpediniere inglesi intimarono alle due navi di arrendersi entro dieci minuti. I loro comandanti rifiutarono categoricamente; fecero sbarcare gli equipaggi ed affondarono da loro stessi le due navi.

Capetown, 2. — Il colonnello Alberts riferisce che egli arrivò il 31 ottobre a Treulfontain. Nei dintorni di quella città disperse distaccamenti ribelli.

Durante una ricognizione avendo incontrato un forte comando ribelle recante bandiera bianca, gli inglesi si avvicinarono; ma i ribelli li attaccarono improvvisamente e fecero prigionieri 110 di essi, poi le forze ribelli si avanzarono contro il distaccamento del colonnello Alberts, proveniente da due punti; ma essi furono facilmente messi in rotta e ricacciati a una distanza di una ventina di miglia.

Si annuncia la cattura a Kerhardt di due importanti capi ribelli uno dei quali certo Fuel, era stato ufficiale dello stato maggiore del generale Maritz.

Quasi tutti i capi ribelli importanti sono ora fuori di combattimento.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato dello stato maggior delegato dice:

Sul fronte della Prussia orientale le nostre truppe hanno respinto gli attacchi tedeschi diretti contro Wladislavoff e hanno cacciato il nemico sul confine orientale della foresta di Romintene, avanzandosi a nord del lago Raigorod.

Al di là della Vistola l'offensiva delle nostre truppe è continuata senza ostacoli. Tuttavia nella regione di Opatow gli austriaci hanno tentato di resisterci con forze considerevoli ma hanno dovuto cedere dinanzi a noi.

In Galizia sulla riva sinistra del San le nostre truppe sono penetrate nel villaggio di Vuzho e hanno impegnato un accanito combattimento.

Sul resto del fronte non si segnala nessun cambiamento importante.

Londra, 3. — Un telegramma da Eeclos informa che gli alleati hanno respinto tutti i tentativi tedeschi per sfondare le linee fra Nieuport e Dixmude.

Quantunque abbiano avuto perdite enormi, i tedeschi non sono riusciti a guadagnare terreno sull'altra parte del canale.

Londra, 3. — Gli alleati avrebbero occupato Mariakerke a sud-ovest di Ostenda.

ITALIA E ALBANIA

Un telegramma da Vallona in data di ieri reca: Stamane il vice ammiraglio Patris e il console Lori a bordo del cacciatorpediniere *Dardo* si sono recati a Sasseno.

Stasera l'ammiraglio Patris ha ricevuto una numerosa Commissione di notabili mussulmani e di profughi dell'Epiro, i quali lo hanno ringraziato dell'opera umanitaria dell'Italia.

BIBLIOGRAFIA

Teresa Monaco Perissinotto: REDENTO ed altri racconti. — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli. — È un libro da considerarsi all'infuori di ogni criterio d'arte. Esso non ha la pretesa di essere un'opera letteraria; è semplicemente, molto semplicemente, un'opera morale. La signora Monaco, la quale può essere, anzi è con tutta probabilità, una *buona maestra*, appare in questi suoi racconti una *maestra buona* che fa lezione anche fuori della scuola, scrivendo per il popolo che a scuola, purtroppo, non ci va tutto ancora. E questa è bene una lodevole, una santa missione.

Noi ammettiamo, d'altronde, che non per tutti i lettori sia indispensabile la perfezione, la squisitezza della creazione artistica: per taluni, saremmo quasi tentati di affermare che essa nuoccia anzichè giovare. C'è della gente - nè soltanto nelle classi infime - che, leggendo un racconto, non bada affatto alla sua condotta: non s'avvede delle incongruenze, delle combinazioni troppo volute, delle conversioni soverchiamente rapide; chiede unicamente di *sentire la storia*, desidera soltanto di commoversi; e si commove davvero, magari per poco, ma dal poco finisce così per trarre il molto frutto. Ecco perchè, dinanzi a libri siffatti, in noi tace la critica, e la coscienza - sulla quale il risultato buono ha un gran peso - la coscienza applaude senz'altro.

Con ciò, si noti, non vogliamo già dire che l'autrice abbia scritto male; tutt'altro. Il suo stile è anzi corretto, è adatto agli argomenti ed allo scopo per cui essa scrive. E che cosa occorre di più, quando lo scopo appunto è tanto educativo?

La signora Monaco Perissinotto inneggia al lavoro, all'onestà: stigmatizza i vizi più comuni, segnatamente la crapula, questa fonte di mali gravi e molteplici, che la società non trascura, no, poichè vi fa attorno tante parole e perfino numerose congiure di lotta ad oltranza, ma che tuttavia, forse per inconfessabili riguardi, non sa efficacemente prevenire, nè seriamente reprimere. Così, nei giudizi penali, la scuola positiva, prendendo la cosciente volontà a base per misurare la responsabilità di chi delinque, ne scagiona in tutto od in parte l'ubriaco quale incosciente, mentre dovrebbe punire chi incosciente si rende per atto della propria volontà, mettendosi nella condizione di delinquere. L'uomo, infatti, ha da natura un lume - la ragione - a guida della vita: egli lo spegne e va ad urtare ciecamente nel Codice penale. E non è questa una colpa per sè stessa, tanto più degna di repressione come causa di altre colpe dannose alla società? E questa si limita a farne una discriminante!

Di fronte a tanta indulgenza dell'ente punitivo, vieppiù encomiabile si presenta la campagna morale che tende a supplire almeno in parte a tale deficienza; e la signora Monaco è fra i benemeriti combattenti, onde noi le tributiamo sincera approvazione.

E approviamo con lei anche l'ottimo suo editore, il quale, oltre ad abbellir l'opera con la consueta nitidezza tipografica, ne ha pur ridotto il prezzo ad un tasso assai tenue, contribuendo così a renderla veramente popolare.

Achille Leto. — PICCOLE ALI. — Remo Sandron, Milano, Palermo, Napoli. — Sono versi, migliaia di versi, raggruppati in tante brevi poesie, quasi sospiri e sorrisi e scatti lirici: uno di quei libri che trovano cortese ospitalità - e a ciò concorre la veste elegante e gaia data a questo dal solerte editore - nei salotti mondani, dove la padrona di casa li sfoglia tra una visita e l'altra, ed anche qualche visitatore vi getta su un'occhiata per trarne lo spunto ad una conversazione letteraria.

Piccole ali! Non è, dunque, il volo ampio dell'aquila oraziana che si lancia incontro all'*almo sole* per imporgli l'ammirazione perpetua ed esclusiva della supremazia di Roma. È il volicchiare capriccioso della industre ape la quale va raccogliendo qua e là gli ingredienti dei suoi prodotti soavi e i utili insieme.

Questa raccolta è in complesso l'espressione di un ingegno originale, di un cuore affettuoso. Non bisogna cercarvi l'armonia regolare, scolastica; neppure sempre la precisa struttura stilistica. Non v'è uguaglianza, così nel concetto, come nella forma: si balza dalla semplicità bonaria, perfino pedestre, al sublime, all'evanescente. In generale però, a tutto questo presiede un elemento simpatico - la gentilezza. Così ingentiliti vi troviamo pensieri e sentimenti, ispirati dalla considerazione della natura, degli eventi, della vita umana: la casa, la famiglia, i bambini - sovrattutto i bambini.

Il sig. Leto deve avere ognora attorno una schiera di bimbi, belli, sani e quindi buoni, che non lo fanno troppo inquietare, poichè ad essi dedica i fiori più graziosi del suo fecondo giardino. Basti, per tutti, questo saggio che risponde al titolo suggestivo di *Culla*:

E caddero due gocciole di cielo,
un raggio d'or, due petali di rosa;
e tante cose fecero una cosa
sola ma grande, cui nasconde un velo
candido. Un mondo fecero, un nonnulla,
questo bambino che s'addorme in culla.
Ora egli dorme e nei pugnetti stringe
qualcosa, il dono che promise mamma
e gli angeli recarono. La fiamma,
velata, ha sonno e tacita si stinge.
Escon pei vetri, con un volo lieve,
delle silenziose ombre di neve.

È, sì o no, gentile? Questi dodici versi valgono un poema, perchè racchiudono un tesoro di affetto, scintillante di genialità: un vero gioiello! E di gioielli siffatti il bel volume può dirsi uno scrigno. Or non è giusto credere che le signore intellettuali vorranno averlo sul tavolo del loro salotto?

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, S. E. il generale Ameglio, governatore della Cirenaica, col quale si trattenne a lungo sulle cose della nostra colonia.

Notizie commerciali. — Il ministro delle finanze ha impartito disposizioni alle dogane affinchè, in eccezione al divieto, permettano l'esportazione degli estratti tannici (acido tannico impuro) a datare dal 1° novembre per quantità mensili uguali a quelle esportate nei corrispondenti mesi dello scorso anno.

Della vallonea, invece, non sarà consentita l'esportazione.

Comunicazioni marittime. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Secondo notizie pervenute dalle Società di navigazione italiane che esercitano servizi liberi per le Americhe, è stato stabilito di eseguire l'approdo a Barcellona sulle linee da Genova per il Sud-America, ripristinando in tal modo regolari comunicazioni tra l'Italia e la Spagna via mare.

Durante il prossimo mese di novembre le partenze da Genova per Barcellona si verificheranno alle date seguenti:

4 novembre: piroscafo *Re Vittorio*, Navigazione generale italiana;

11 novembre: piroscafo *Duca di Genova*, La Veloce;

18 novembre: piroscafo *Regina Elena*, Navigazione generale italiana;

25 novembre: piroscafo *Principe di Udine*, Lloyd Sabaudo.

Istituto internazionale d'agricoltura. — È uscito di questi giorni il Bollettino dell'ufficio informazioni agrarie e di patologia vegetale per il mese di ottobre.

In questo fascicolo sono contenuti nella prima parte, i due articoli originali seguenti: Arkell H. S, « Stato attuale dell'allevamento dei bovini nel Canadà ». Bordiga O. « La crisi della sericoltura e i provvedimenti per rimediarvi ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma sarà convocato per il 16 corrente.

Nella parte seconda comprendente le informarioni agrarie, sono degni di particolare ricordo numerosi sunti di articoli relativi alla Pedologia, all'Idraulica e Bonificamenti agrari, alla Botanica e Chimica agraria, ai Concimi, alle numerose piante industriali, nonchè alla Zootecnia generale e speciale, all'Ingegneria rurale ed alle Industrie agrarie.

Parecchi articoli completano il fascicolo trattando delle malattie delle piante.

*** È pure uscita, edito dal prefato Istituto, il Bollettino di statistica agraria, seguito da uno speciale supplemento.

Oltre la parte statistica interessante per quanto provvisoria nei suoi dati il fascicolo nella parte commerciale contiene le solite tabelle delle importazioni ed esportazioni dei cereali, del seme di lino e del cotone, degli stocks visibili dei cereali e dei loro prezzi sui principali mercati del mondo, tabelle complete per quanto è possibile nelle condizioni presenti.

Necrologio. — A Firenze, pressocchè centenaria, si spegneva serenamente l'altra sera l'esistenza venerata e cara di Placido Tardy, che fu vera illustrazione negli studi delle matematiche pure, l'aridità dei quali egli temprava nell'insegnamento con grazia e finezza, come ben rammentano quanti dal 1850 a pochi anni fa compierono i corsi di calcolo infinitesimale e integrale alla R. scuola di marina militare e alla Università genovese.

Il Tardy nacque in Messina nell'ottobre del 1816 Studiò matematiche nel Collegio di Lucca e poscia a Milano e a Parigi. Nel 1841 il suo valore di scienziato rifulse colla vittoria del concorso per la cattedra di calcolo nell'Ateneo messinese, vittoria resa vieppiù difficile per le suspicioni politiche del governo borbonico.

Dopo gli avvenimenti politici per l'unità della patria italiana, le persecuzioni borboniche lo costrinsero a riparare a Genova, ove per il suo alto valore fu subito adibito all'insegnamento nella R. scuola di marina militare, e poscia chiamato alla cattedra universitaria, che per lunghi anni coperse con plauso e dove ebbe ad allievi numerose viventi personalità dell'armata e della scienza.

Carattere ferreo il Tardy rifiutò tutte le concessioni e i favori che gli prometteva fino al 1860 il Governo borbonico per riaverlo insegnante in qualche Università del Regno.

Numerose, pregiate pubblicazioni scientifiche, accolte con vivo plauso nel mondo dei dotti, si debbono al Tardy, al quale procurarono la nomina di socio dell'Accademia dei Lincei e della Società italiana delle scienze, detta dei « Quaranta ».

Il ricordo del valoroso docente, ritiratosi a trascorrere gli ultimi anni dell'avanzata vecchiaia in Firenze, rimase perenne nella Università genovese; ed oggi quanti ebbero ad essere studenti in quella Facoltà di matematica, della quale egli fu sommo decoro, depongono un fiore sulla salma del venerando che onorò cotanto la scienza e la patria.

Alluvioni. — Il Po ha raggiunto metri 8,50 sulla guardia, a Piacenza, producendo larghissimi allagamenti, rompendo alcuni argini. L'intervento del genio civile evitò l'allagamento della linea Piacenza-Alessandria. I danni in Provincia sono gravi, ma se ne ignora l'entità.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Caserta*, id., è partito da New-York per Napoli e Genova. — L'*Italia*, della Società Italia, è partito da Santos per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Capri*, della Marittima italiana, è partito da Porto Said per Bombay. — Il *Firenze*, id., è partito da Aden per Bombay. — Il *Roma*, id., è partito da Porto Said per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 1 (ufficiale). — I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perfido attacco del nostro litorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Lo stesso modo di procedere fu già usato quando la Germania ci dichiarò questa guerra che essa cercò di giustificare con la invasione del territorio tedesco da parte di soldati russi, mentre non un soldato russo aveva passato la frontiera prima della dichiarazione di guerra.

Oggi come allora e prima delle ostilità turche la nostra flotta non intraprese alcun atto ostile.

È evidente che se l'iniziativa fosse partita dalla flotta russa, il bombardamento dei porti e l'attacco contro il posamine da parte della flotta turca non avrebbero potuto aver luogo.

COSTANTINOPOLI, 2. — Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra col personale delle loro Ambasciate sono partite ieri sera alle 9 con treno speciale che li condurrà a Dedeagatch, ove si imbarcheranno sopra un piroscafo.

La partenza è avvenuta con calma ed ordine perfetti.

Le autorità del porto si sono impadronite del vapore *Olga*, della Compagnia di navigazione russa Karoljeva.

La bandiera turca è stata issata a bordo del vapore, sul quale è stato posto personale ottomano.

COSTANTINOPOLI, 2. — In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e le potenze della Triplice intesa un grande numero di russi, francesi ed inglesi lasciano la città.

L'ambasciatore americano è incaricato della protezione degli interessi francesi e belgi e l'ambasciatore d'Italia degli interessi russi.

Non è improbabile che il Gabinetto attuale si ritiri e venga sostituito da un Gabinetto composto di elementi avanzati del partito Unione e progresso, cioè del partito della guerra.

Lo *Stamboul* l'organo dell'ambasciata di Francia non è stato pubblicato; si crede che cesserà la sua pubblicazione.

SCUTARI, 2. — Lo stato di guerra regna in città. Cattolici e musulmani hanno fatto due campi separati, al limite dei quali vegliano notte e giorno uomini armati.

Sabato, alle 4, un iman essendo stato ferito, si è impegnato un combattimento nei quartieri vicino alla caserma. I musulmani hanno avuto sei feriti e quattro morti. Si ignorano le perdite dei cattolici.

Ad un'ora ha avuto luogo una scaramuccia presso il palazzo municipale. Tutti i negozi sono chiusi.

L'arrivo di nuovi gruppi di malissori a Scutari, fa temere incidenti più gravi. I capi musulmani sono invisibili. I cattolici sono terrorizzati dai malissori che hanno chiamato in loro soccorso.

COSTANTINOPOLI, 1. — I giornali ufficiosi pur riconoscendo che gli incidenti turco-russi hanno assunto una forma bellicosa soggiungono che non esiste uno stato ufficiale di guerra.

La Porta vuol dimostrare che si trova in uno stato di legittima difesa.

Non è la Turchia che dichiarerà la guerra per prima; però se si vuole la guerra a tutti i costi non sarà la Turchia che la eviterà.

Il *Tanin* dice che la flotta turca non ha eseguito ieri nessun movimento nel Mar Nero e soggiunge considerare gli avvenimenti come un incidente di frontiera e che se la Russia vuole non si andrà più oltre.

I giornali sostengono che la Russia preparava da lungo tempo l'attacco e per provarlo affermano che le Ambasciate inglese, russa e francese già da parecchi giorni avevano messo al sicuro la parte più importante dei loro archivi.

BORDEAUX, 2. — Il Governo pubblica una dichiarazione la quale ricorda che esso assicurò formalmente la Porta fino dal principio della guerra che avrebbe, come i Governi russo ed inglese, rispettato la sua indipendenza e la sua integrità se la Turchia avesse osservato la neutralità.

Disgraziatamente il Governo francese ha dopo constatato frequentemente deplorevoli infrazioni della Porta alla neutralità, specialmente il numero sempre crescente dei posti affidati ad ufficiali tedeschi, l'introduzione in Turchia di armi e di munizioni tedesche, l'accoglienza fatta al *Goeben* ed al *Breslau*, nello stesso momento in cui provavano il desiderio di un buon accordo con un'attitudine benevola nella questione delle capitolazioni.

La dichiarazione ricorda poscia gli atti bellici compiuti dalle navi turche senza alcun previo avvertimento che costituiscono una provocazione verso la Russia.

La Francia di concerto con l'Inghilterra, volendo sperare che tali atti fossero imputabili ad ufficiali tedeschi, propose alla Turchia di non rendere solidale la sua politica con quella di Berlino congedando immediatamente tutti gli ufficiali tedeschi.

In seguito alla riunione del gran Consiglio la Turchia si limitò a proporre il richiamo delle navi turche nello stretto ed espresse il desiderio di rimanere in pace con la Russia, colla Francia e con l'Inghilterra.

La triplice intesa ritenne che a queste condizioni la Turchia avrebbe potuto difficilmente mantenere la sua attitudine passiva; era evidente che i tedeschi, dopo aver provocato la rottura, l'avrebbero completamente posta a loro profitto. Inoltre la proposta della Porta aveva per la triplice intesa gli stessi inconvenienti di una guerra aperta, perchè la costringeva a distrarre una parte delle sue forze per garantirsi contro aggressioni che non era più permesso considerare come un pericolo immaginario. La Turchia, non avendo creduto dovere provare la sincerità delle sue intenzioni, gli ambasciatori della triplice intesa chiesero i loro passaporti la mattina del 31 ottobre.

Notizie pervenute dall'Algeria, dalla Turchia, dal Marocco in seguito all'aggressione della Turchia dimostrano che il mondo mussulmano dell'Africa settentrionale ha benissimo compreso l'errore commesso dalla Sublime Porta abdicando alla propria sovranità ed indipendenza dell'impero mussulmano nelle mani della Germania che persegue unicamente le sue vedute egoistiche e dominatrici e che vuole trascinare una parte notevole dello Islam in una lotta che non può essergli che funesta.

Risulta dalle impressioni ricevute dall'Africa del Nord che il mondo mussulmano non intende in alcun grado fare atto di solidarietà dei turchi che compromettono in modo così temerario la causa mussulmana.

BERLINO, 3. — Il capo dello stato maggiore generale, generale von Moltke, la cui malattia fu recentemente annunziata, ha bisogno di un congedo per la convalescenza e per il completo ristabilimento.

L'Imperatore Guglielmo ha posto a sua disposizione il Castello di Homburg, ove il generale si è recato il primo corrente.

Il generale Moltke sarà, come finora, sostituito dal ministro della guerra, generale von Falkenheim.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

2 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.15
Termometro centigrado al nord	18.0
Tensione del vapore, in mm.	10.9
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	da SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18 9
Temperatura minima, id.	9.4
Pioggia in mm.	—

2 novembre 1914

In Europa: pressione massima di 775 su Pietrogrado, minima 750 sul bassopiano germanico.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita ovunque fino a 9 mm. nelle Marche; temperatura aumentata Liguria e Toscana, diminuita rimanente; cielo sereno in Puglia, vario con pioggerelle nelle isole e versante tirrenico, nuvoloso con pioggie il rimanente; qualche temporale in Campania ed Abruzzo.

Barometro: massimo 761 in Val Padana, minimo 757 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti quasi forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie alte e medie regioni, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, nuvoloso altrove, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti quasi forti 4° quadrante sulle alte regioni, del 3° sulle medie, del 2° altrove; cielo nuvoloso con pioggie, temperatura elevata, mare agitato sulle coste sarde.

Versante jonico: venti moderati del 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura in aumento, mare mosso.

Coste libiche: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura in diminuzione, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 2 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	16 0	13 0
San Remo	piovoso	legg. mosso	17 0	11 0
Genova	coperto	calmo	18 0	13 0
Spezia	coperto	calmo	17 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	11 0	5 0
Torino	piovoso	—	12 0	8 0
Alessandria	piovoso	—	14 0	10 0
Novara	piovoso	—	14 0	8 0
Domodossola	piovoso	—	16 0	7 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	17 0	5 0
Milano	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Como	coperto	—	14 0	8 0
Sondrio	coperto	—	11 0	4 0
Bergamo	coperto	—	13 0	9 0
Brescia	coperto	—	16 0	9 0
Cremona	coperto	—	15 0	9 0
Mantova	coperto	—	17 0	8 0
Veneto				
Verona	coperto	—	17 0	8 0
Belluno	1/2 coperto	—	10 0	7 0
Udine	3/4 coperto	—	14 0	12 0
Treviso	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Vicenza	coperto	—	16 0	12 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	16 0	12 0
Padova	nebbioso	—	15 0	11 0
Rovigo	nebbioso	—	15 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	15 0	8 0
Parma	coperto	—	16 0	9 0
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	10 0
Modena	coperto	—	16 0	10 0
Ferrara	coperto	—	15 0	9 0
Bologna	3/4 coperto	—	15 0	11 0
Forlì	coperto	—	15 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	mosso	16 0	10 0
Ancona	coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Urbino	1/2 coperto	—	13 0	10 0
Macerata	coperto	—	14 0	10 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	17 0	12 0
Perugia	nebbioso	—	12 0	8 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	16 0	9 0
Pisa	coperto	—	19 0	8 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	11 0
Firenze	coperto	—	17 0	9 0
Arezzo	nebbioso	—	16 0	8 0
Siena	1/4 coperto	—	15 0	11 0
Grosseto	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Lazio				
Roma	nebbioso	—	20 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	18 0	8 0
Chieti	piovoso	—	20 0	13 0
Aquila	coperto	—	15 0	11 0
Agnone	nebbioso	—	17 0	10 0
Foggia	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Bari	sereno	calmo	24 0	10 0
Lecce	sereno	—	22 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	23 0	16 0
Caserta	nebbioso	—	21 0	13 0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Benevento	nebbioso	—	19 0	11 0
Avellino	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Mileto	1/4 coperto	—	19 0	11 0
Potenza	sereno	—	15 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	17 0	6 0
Sicilia				
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	14 0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	17 0	11 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Catania	1/2 coperto	calmo	20 0	11 0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	22 0	14 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	18 0	11 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	19 0	9 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.